



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2014

Seduta n. 15

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventitre del mese di giugno, alle ore 18.15, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso il Palasport Arcella – Pala Spiller, in seduta aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE	P	
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE	P	
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA		A
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO		A
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ROSSI IVO		A
22	MICALIZZI ANDREA	P	
23	ZAMPIERI UMBERTO	P	
24	BEDA ENRICO	P	
25	PIRON CLAUDIO	P	
26	BERNO GIANNI	P	
27	FIORE FRANCESCO	P	
28	DALLA BARBA BEATRICE	P	
29	SILVA JACOPO	P	
30	ALTAVILLA GIULIANO	P	
31	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 28 assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede il Consigliere anziano Micalizzi Andrea. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BORON FABRIZIO	A
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	P
RODEGHIERO FLAVIO	P	BUFFONI MARINA	P
RAMPAZZO CINZIA	P	CAVATTON MATTEO	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) LUCIANI ALAIN
- 2) BEDA ENRICO

e dichiara aperti i lavori.

I N D I C E

Presidente Micalizzi	786
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 44)	788
"Elezioni comunali del 25 maggio e 8 giugno 2014. Convalida degli eletti per il mandato amministrativo 2014-2019. Surroga del Consigliere dimissionario Fabio Verlatto".	
Presidente Micalizzi	788
Votazione (Deliberazione n. 44).....	790
Argomento n. 104 o.d.g. (Deliberazione n. 45)	791
"Elezione del Presidente del Consiglio comunale e dei due Vice Presidenti art. 32 comma 1 Statuto del Comune".	
Presidente Micalizzi	791
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	791
Consigliere Zampieri (PD).....	792
Presidente Micalizzi	793
Votazione.....	793
Presidente Marcato.....	794
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	795
Consigliere Zampieri (PD).....	796
Votazione (Deliberazione n. 45).....	797
Argomento n. 105 o.d.g.....	797
"Giuramento del Sindaco".	
Sindaco Bitonci	797
Argomento n. 106 o.d.g.....	798
"Comunicazione di nomina dei componenti della Giunta comunale e del Vice Sindaco".	
Sindaco Bitonci	798
Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 46)	799
"Approvazione degli indirizzi generali di Governo".	
Sindaco Bitonci	799
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	811

Consigliere Berno (PD).....	816
Consigliera Mazzetto (LN-LV)	819
Consigliere Fiore (Padova 2020)	821
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	824
Consigliere Zampieri (PD).....	826
Consigliere Bianzale (FI)	830
Consigliere Piron (PD).....	831
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	833
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	835
Consigliere Altavilla (M5S).....	836
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	838
Sindaco Bitonci	839
Presidente Marcato.....	842
Appello nominale.....	842
Presidente Marcato.....	843
Consigliere Zampieri (PD).....	843
Consigliere Fiore (Padova 2020)	845
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	846
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	846
Consigliere Bianzale (FI)	846
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	847
Consigliere Altavilla (M5S).....	847
Consigliere (NCD-UDC-PPE)	848
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	848
Votazione (Deliberazione n. 46).....	849
Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 47)	849
"Commissione Elettorale comunale. Rinnovo ai sensi dell'art. 12 del T.U. 20 marzo 1967 n. 223 e successive modificazioni".	
Presidente Marcato.....	849
Segretario Generale Dott. Nieddu	850
Votazione.....	850
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	850
Presidente Marcato.....	850
Votazione (Deliberazione n. 47).....	851

Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 48)	851
"Nomina di due Consiglieri destinati a far parte della Commissione comunale preposta alla formazione degli elenchi dei Giudici Popolari per il quinquennio 2014-2019".	851
Presidente Marcato.....	851
Votazione (Deliberazione n. 48).....	851

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Micalizzi

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Fa caldo, questo sopportiamolo, ma mettiamoci a sedere, e chiedo alla Segreteria di procedere con l'appello dei Consiglieri.

(Appello)

Il Consiglio è in numero legale, quindi possiamo procedere.

Io, prima di iniziare, volevo fare un saluto. Spetta a me il compito di aprire questo Consiglio, questo nuovo inizio, e non vi nascondo, anche vista la presenza, insomma, delle tante persone, anche l'emozione per questo nuovo impegno, per questo nuovo inizio, che riguarda un po' tutti quanti.

Inizio salutando, anzitutto, e penso che sia un desiderio di tutta la città, un saluto e anche un augurio di buon lavoro al nuovo Sindaco di Padova, Massimo Bitonci.

(Applausi)

(Entra il Consigliere Lodi – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Un'accoglienza giustamente calorosa, visto il Consiglio che stiamo celebrando.

Posso procedere? Al limite il prossimo applauso è anche per un augurio alla nuova Giunta, che dopo verrà presentata.

E anche un saluto e un augurio ai nuovi Consiglieri, al nuovo Consiglio comunale di Padova. Permettetemi di rivolgere anche un saluto, magari, più particolare, ai nuovi entrati, ai più giovani, a chi fa l'esperienza del Consiglio comunale per la prima volta; molti giovani e anche chi lo fa per la prima volta non da giovane anagraficamente, ed è un bell'impegno, un bell'augurio anche per loro.

(Applausi)

Guardate, e questo è un applauso, visto che abbiamo iniziato così... Guardate, lo dico perché il tema del rinnovamento, soprattutto nella politica, è tema attualissimo in tutto il nostro Paese, e il segnale che dà oggi la città di Padova è che da tutti gli schieramenti politici, da tutte le liste, di tutte le parti, sia chi oggi siede in maggioranza, che chi siede in opposizione, il segnale bello che arriva è che tutti si sono posti il tema del rinnovamento. Oggi abbiamo un Consiglio anche molto giovane, e questo credo che è il primo messaggio in modo, come dire, all'unisono, che diamo come forze politiche, e quindi in modo unito, che i partiti della città, sia della minoranza, che della maggioranza, danno come segnale di unità alla città di Padova, e credo che iniziare con un messaggio unitario sia, forse, anche il modo migliore per sottolineare un proficuo inizio per questo mandato e per questa legislatura.

Quindi lavoriamo, auguro al Consiglio un buon lavoro, alla Giunta e al Sindaco.

Mi permetto anche, per sottolineare la bella scelta anche del contesto in cui siamo, di ricordare quest'immagine, cioè lavoriamo sempre con l'immagine della città che ci guarda, stampata, anche nei prossimi cinque anni di lavoro.

E' un buon modo per onorare l'impegno che ciascuno di noi si è preso, da tutte le posizioni.

Adesso iniziamo i lavori davvero. La prima cosa che devo fare è nominare gli scrutatori, che devono essere due. Nomino due nuovi entrati, così diamo anche... quindi Enrico Beda e Alain Luciani, così saluto anche il mio amico Alain.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 44)**

OGGETTO: Elezioni comunali del 25 maggio e 8 giugno 2014. Convalida degli eletti per il mandato amministrativo 2014-2019. Surroga del Consigliere dimissionario Fabio Verlato.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 103 dell'o.d.g..

Presidente Micalizzi

Vi illustro già la prima delibera. La prima delibera è il primo atto che ogni Amministrazione e ogni Consiglio fa ad ogni inizio, ed è la convalida degli eletti.

Allora, sulla base del verbale che è arrivato dall'Ufficio Elettorale, con la convalida del risultato avuto dalle urne, tenendo conto delle surroghe che ci sono con la nomina dei Consiglieri che diventano Assessori della Giunta, ricordo che chi diventa Assessore si dimette... decade, non si dimette, decade – giustamente il Segretario... – dalla carica di Consigliere comunale e quindi subentra immediatamente il primo e, successivamente, il secondo dei non eletti, a seconda dei nominati in Giunta.

Tenendo conto, quindi, dell'avvicendamento con le nomine di Giunta, tenendo conto delle dimissioni del Consigliere Fabio Verlato, della surroga, e quindi del nuovo ingresso della Consigliera Margherita Colonnello, che è già qui, preso atto anche che la Consigliera Mazzetto ha risolto un piccolo problema di incompatibilità, aveva una nomina in un Istituto regionale, insomma, che risultava incompatibile, quindi risolto anche questo, e prendiamo anche atto... bisogna modificare sul dispositivo della delibera, dov'è scritto che "non era pervenuta l'autodichiarazione del Consigliere Nicola Lodi", che invece nel frattempo è pervenuta anche l'autodichiarazione del Consigliere Lodi, allora il Consiglio fa la convalida degli eletti e delibera la surroga, per le motivazioni citate prima, del Consigliere Fabio Verlato con la nuova Consigliera Colonnello Margherita, e di convalidare l'elezione del nuovo Consiglio.

Segretario, leggo i nomi, che sono, per la lista numero 4, avente il contrassegno “Bitonci Sindaco”: Marcato Roberto, Pellizzari Vanda, Meneghini Davide, Luciani Alain, Russo Riccardo, Sodero Vera, Fasolo Stefano, Fama Francesco, Schiavo Simone, Beggio Elisabetta.

Mentre la lista numero 7, avente contrassegno “Forza Italia - Berlusconi per Padova”: Bianzale Manuel, Pasqualetto Carlo, Lodi Nicola, Turrin Enrico.

Lista numero 5, avente contrassegno “Lega Nord - Liga Veneta – Padova”: Mazzetto Mariella, Favero Davide, Pietrogrande Federica.

Lista numero 11, avente come contrassegno “(Ri)fare Padova - Lista Saia Sindaco”: Foresta Antonio e Saia Fernanda.

Lista numero 16, avente contrassegno “Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE – UDC”: Cruciato Roberto.

Lista numero 28, avente contrassegno “Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco”, Consiglieri: Ivo Rossi, Micalizzi Andrea, Zampieri Umberto, Beda Enrico, Piron Claudio, Berno Gianni, Colonnello Margherita.

Lista numero 20, avente contrassegno “Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco”: Fiore Francesco, Dalla Barba Beatrice.

Lista numero 25, avente contrassegno “Con Ivo Rossi Sindaco per Padova”: Silva Jacopo.

E lista numero 31, avente contrassegno “Movimento 5 Stelle - BeppeGrillo”: Altavilla Giuliano e Betto Francesca.

Naturalmente convalidiamo anche la nomina a Sindaco di Massimo Bitonci.

(Applausi)

(Entra la Consigliera Saia – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Bene. A questo punto chiedo, se ci sono interventi, di fare cenno alla Presidenza. Visto che non ci sono interventi...

(Intervento fuori microfono)

No, intervengono solo i Consiglieri.

Quindi, visto che non ci sono interventi, allora metto in votazione la prima delibera del nuovo Consiglio comunale di Padova che, lo ricordo, sono: la surroga del Consigliere Verlato e la convalida degli eletti che vi ho nominato prima.

Votazione.

Favorevoli?

(Interventi fuori microfono)

Votano solo i Consiglieri, gli Assessori non votano, vota il Sindaco. Contrari? Astenuti?

Mi sembra – chiedo agli scrutatori – unanimità. E quindi convalida degli eletti avvenuta.

(Applausi)

Benvenuti, siete, siamo, a tutti gli effetti Consiglieri comunali della città di Padova.

(Entra la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 104 o.d.g. (Deliberazione n. 45)**

OGGETTO: Elezione del Presidente del Consiglio comunale e dei due Vice Presidenti art. 32 comma 1 Statuto del Comune.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 104 dell'o.d.g..

Presidente Micalizzi

Bene. Il secondo punto all'ordine del giorno è l'"Elezione del Presidente del Consiglio comunale". Quindi andiamo ad aggiungere una nuova carica di questo Consiglio, sarà il Consigliere che presiederà le sedute.

Io al termine di questa votazione poi lascerò il posto al nuovo Presidente.

Lo Statuto comunale, all'articolo 32, prevede che: il Consiglio, subito dopo la convalida degli eletti, elegge tra i suoi componenti, escludendo il Sindaco, il proprio Presidente.

Allora, l'elezione avviene in forma palese, con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio; se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati; in caso di parità di voti è ammesso al ballottaggio il più anziano di età; al termine della votazione di ballottaggio è proclamato eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano.

Il Consiglio comunale elegge, con un'unica votazione palese, due Vice Presidenti, di cui uno in rappresentanza della minoranza.

Allora, a questo punto chiedo al Consiglio di farmi pervenire le proposte per la candidatura a Presidente del Consiglio comunale.

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti, intanto, a tutti i cittadini di Padova. Voglio far

pervenire la nostra proposta del Gruppo Bitonci Sindaco: come Presidente del Consiglio noi proponiamo il nostro carissimo amico Consigliere Roberto Marcato, per il suo impegno che ha dato...

(Voci confuse)

Marcato ha fatto tanto per questa campagna elettorale, per noi, per Padova, per tutti, da Vice Presidente della Provincia e da Assessore ai Lavori Pubblici, se non sbaglio, quindi crediamo che abbia tutte le competenze per poter fare il Presidente di questo Consiglio, perché il Presidente di questo Consiglio deve farlo una persona competente, perché questa è una grande città e si merita tanto.

Io vi ringrazio, cari colleghi Consiglieri, e credo che dobbiamo votare tutti all'unanimità Roberto Marcato. Grazie.

Presidente Micalizzi

Grazie, Consigliere. E' pervenuta, quindi, la candidatura del Consigliere Roberto Marcato. Ci sono altri interventi? Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Consigliere. Mah, io annunciò l'intenzione del Partito Democratico di iniziare questa consiliatura in uno spirito positivo, uno spirito costruttivo, quello che il Consigliere Micalizzi ha opportunamente ricordato aprendo i lavori del Consiglio.

Noi riteniamo che Roberto Marcato sia una persona seria, vogliamo però, soprattutto, che all'interno del Consiglio comunale il rapporto tra la maggioranza, che ha vinto le elezioni, e l'opposizione, che anche noi rappresentiamo, parta nel migliore dei modi, soprattutto sotto il profilo dell'impegno istituzionale, e siccome qui si tratta di stabilire la figura di un garante, dietro l'assicurazione che noi umanamente riteniamo credibile che Roberto Marcato possa garantire una funzione di imparzialità nella gestione del Consiglio, annunciamo il voto favorevole alla Presidenza di Roberto Marcato.

Presidente Micalizzi

Grazie, Consigliere Zampieri. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione che, lo ricordo, avviene per appello nominale. Quindi chiedo al...

(Intervento fuori microfono)

No. Ah, giusto, se c'è una proposta sola si vota per alzata di mano, giusto? Perfetto.

Quindi, da Regolamento... è il bello della diretta, si inizia anche così, siccome abbiamo sempre la Segreteria che vigila sui Regolamenti. Allora, se, come da Regolamento, la proposta è unica, non serve il voto per appello nominale, basta un voto semplice per alzata di mano.

Quindi la proposta che fa il Consiglio è quella di nominare Roberto Marcato Presidente del Consiglio comunale di Padova.

Votazione.

Favorevoli?

Contrari? Giù le mani. Contrari? Nessun contrario.

Astenuti?

(Voci confuse)

Buoni. Buoni. 4 astenuti. Quindi la proposta passa, il Consigliere Roberto Marcato è il Presidente del Consiglio comunale.

(Applausi)

Io gli faccio i miei migliori auguri di buon lavoro e lo invito a prendere posto in quella che per oggi è la sua postazione.

Presidente Marcato

Grazie, e buonasera a tutti. Non vi nascondo che sono davvero molto emozionato. Sono emozionato per com'è maturato questo voto, il fatto di avere anche il plauso dall'opposizione è per me motivo di orgoglio, da una parte, e mi impegna ulteriormente a fare bene il mio ruolo di Presidente del Consiglio.

Volevo anch'io salutare ovviamente tutti voi qui presenti, salutare il nuovo Sindaco di Padova, Massimo Bitonci, la sua Giunta...

(Voci confuse)

...e tutti i Consiglieri che sono qui presenti questa sera.

Io non voglio essere ipocrita, chi mi conosce sa che ho vissuto e vivo da sempre la politica e i miei ruoli con grande passione. Non sono certo, come dire, un uomo tenero, però vi posso garantire che da parte mia ci sarà l'assoluto impegno nel portare avanti questo ruolo di garanzia, perché questo è un ruolo di garanzia, con la massima attenzione a tutti i Consiglieri, a tutti gli Assessori e al Sindaco, perché credo che sia un dovere civico e morale, questo, e l'impegno mio qui oggi, che mi prendo con tutti voi, è esattamente questo.

Voglio anche ringraziare chi mi ha preceduto in questo ruolo, l'ex Presidente Ruffini, per come ha svolto il suo ruolo, e credo sia doveroso ringraziare anche lei per il lavoro che ha fatto.

Mi permetto solo di fare una considerazione, e mi rivolgo ovviamente a tutti i Consiglieri presenti, ma soprattutto ai nuovi Consiglieri, e in particolar modo ai Consiglieri più giovani. Lo scranno su cui voi siete seduti è sacro, ed è sacro perché quello scranno rappresenta ogni singolo cittadino di Padova, che ci abbia votato, che non ci abbia votato, che non sia andato a votare. Noi rappresentiamo qui tutti i cittadini di Padova, e dovete sentire il peso del ruolo che avete qui oggi, e che avrete nei prossimi anni.

E mi permetto di fare un'ultima considerazione. Credo che in questo Paese malandato ci sia bisogno di un rinascimento etico, e quale migliore occasione di un Consiglio comunale, di un ruolo da Consigliere, per dare un segnale tangibile di questo? L'onestà non è un regalo divino, l'onestà si conquista tutti i giorni, con l'impegno.

Io l'augurio che voglio farvi, e che voglio farmi, è che ci sia questo impegno quotidiano nell'essere onesti, perché Padova e l'Italia, finalmente, meritano onestà.

Onoriamo il ruolo che abbiamo con questo impegno e, davvero, auguro a tutti voi buon lavoro.

Allora, adesso passiamo all'elezione dei due Vice Presidenti. Quindi chiedo se ci sono delle proposte da parte del Consiglio, e poi la mettiamo in votazione palese.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti, di nuovo. Io vi propongo il nostro Vice Presidente del Consiglio, anzi, il vostro Vice Presidente del Consiglio, perché sarà il Vice Presidente di tutti voi, di tutti i cittadini di Padova, e sono sicuro che anche voi apprezzerete questa scelta.

Per la nostra maggioranza noi proponiamo la Mariella Mazzetto come Vice Presidente del Consiglio. Grazie.

Sono sicuro che la Mariella, con la sua grande esperienza politica, che anche ha già dato a questa città, sono sicuro che lei, a fianco al nostro Roberto Marcato, farà un buonissimo lavoro, anzi, un ottimo lavoro, e vorrei che tutti noi le facessimo un applauso per tutto quello che ha dato alla nostra città.

Presidente Marcato

Prego, Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, noi ci sentiamo di fare, come proposta per ricoprire la carica di Vice Presidente dell'opposizione, una carica che credo tutto il Consiglio, la Giunta e i presenti capiscano, per noi essere importante, vista la nostra posizione di oppositori, proponiamo il nome del Consigliere Andrea Micalizzi che...

(Voci confuse)

Scusate. Scusi, Presidente.

Presidente Marcato

Chiedo silenzio, per cortesia. Grazie.

Consigliere Zampieri (PD)

...che, vorrei ricordarlo, è il candidato a queste ultime elezioni più votato della lista più votata, cioè credo meriti...

(Voci confuse)

...e la nostra è una scelta che parte dall'esperienza del Consigliere Micalizzi, in passato anche Presidente di un Consiglio di Quartiere, tra l'altro un tema del quale discuteremo in questo Consiglio in futuro, ma soprattutto dal forte consenso popolare che ha raccolto a queste elezioni, che a noi sembra portare, naturalmente, a indicarlo come la prima scelta che proponiamo all'attenzione del Consiglio.

Presidente Marcato

Ci sono altre proposte? Allora, dato che la prima proposta è unica, mettiamo ai voti entrambi i nomi.

Votazione.

Favorevoli?

Grazie. Gli scrutatori hanno avuto modo di verificare, sì?

Astenuti? 2 astenuti.

Contrari? Nessuno.

Bene. Quindi abbiamo i due Vice Presidenti: Micalizzi e la Mazzetto, a cui auguriamo, davvero, buon lavoro.

(Applausi)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 105 o.d.g.**

OGGETTO: Giuramento del Sindaco.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 105 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Intanto buongiorno a tutti. Grazie a tutti per la numerosa e calorosa partecipazione. Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana”.

Grazie a tutti. Dopo farò, ovviamente, un intervento molto più approfondito, in cui, insomma, parleremo di quello che è il programma per la città e i nostri temi per il governo della città. Intanto grazie a tutti.

(Applausi)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 106 o.d.g.**

OGGETTO: Comunicazione di nomina dei componenti della Giunta comunale e del Vice Sindaco.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 106 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. La Giunta già la conoscete, però, ecco, adesso come formalità vi dico i nomi, magari prego gli Assessori di alzarsi in piedi.

Eleonora Mosco: Vice Sindaco, con delega alle Politiche giovanili. Penso che sia uno dei più giovani Vice Sindaco d'Italia, soprattutto donna.

Alessandra Brunetti: Politiche abitative, Edilizia residenziale e PEEP, Edilizia scolastica, Politiche scolastiche ed educative, Sociale, Integrazione e convivenza, Rapporti con il mondo religioso.

Marina Buffoni: Trasparenza amministrativa, Cooperazione internazionale e Partecipazione, Decentramento e Quartieri.

Cinzia Rampazzo: Sport, Impianti sportivi, Manifestazioni sportive.

Stefano Grigoletto: Bilancio, Tributi, Patrimonio, Polo catastale, Società partecipate, Servizi informatici e telematici, Servizi demografici e cimiteriali, Mobilità.

Fabrizio Boron: Edilizia privata, Edilizia comunale, Edilizia monumentale, Manutenzioni, Verde e Parchi urbani, Arredo urbano, Acque fluviali.

Matteo Cavatton: Ambiente, Agenda 21, URP, Rete civica, Contratti.

Flavio Rodeghiero: Cultura, Turismo, Musei e Spettacolo.

Maurizio Saia: Politiche per la sicurezza, Polizia locale e Protezione civile.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 46)**

OGGETTO: Approvazione degli indirizzi generali di Governo.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 107 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Caro Presidente, cari Consiglieri, Autorità presenti, carissimi cittadini e Forze dell'Ordine, comincio dalla fine e dai ringraziamenti.

Ringrazio tutti voi, arcellani e cittadini padovani che siete qui, grazie...

(Voci confuse)

...grazie per l'interesse che dimostrate e per la fiducia nelle Istituzioni che la vostra presenza testimonia.

Il Sindaco, la Giunta e questo Consiglio sono al vostro servizio, vi

ascolteranno, vi cercheranno e vi interpellano per avere suggerimenti, proposte e accogliere critiche e reclami. Per quanto mi riguarda, la porta del mio ufficio a Palazzo Moroni, lo ribadisco, sarà sempre aperta, sempre aperta per tutti.

Grazie alle Forze di Polizia, alle Forze dell'Ordine, agli agenti, ai tecnici, ai dipendenti comunali, che hanno lavorato e stanno lavorando per tutti noi anche oggi.

Grazie al personale del Palasport, e di tutti questi impianti sportivi.

Grazie ai militanti di tutti gli schieramenti, di maggioranza e di opposizione, ai candidati non eletti e quanti hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro faccia in questi mesi. Il vostro impegno civico non è stato sprecato, e sarà valorizzato da quest'Amministrazione nei modi e nei tempi di cui più tardi farò riferimento.

Oggi si insedia il nuovo Consiglio comunale, un Consiglio Comunale ridotto, nel numero dei Consiglieri, e più giovane rispetto al precedente. Avrà funzione di controllo e di indirizzo del lavoro della Giunta. Una Giunta altrettanto ridotta, nel numero degli Assessori, e più giovane rispetto alla precedente.

Queste due considerazioni ci riportano a giorni che ci lasciamo alle spalle, i giorni di una campagna elettorale accesa, talvolta scorretta, e dai toni e i tratti qualche volta un po' violenti, ma di cui voglio tuttavia ricordare una parola, il concetto che l'ha contraddistinta: il cambiamento. Il cambiamento.

E' il cambiamento ad essere il protagonista indiscusso di questa campagna elettorale, sia nei programmi, che negli slogan, di tutte le liste che mi hanno sostenuto, e questo perché il cambiamento è quello che i padovani hanno voluto prima di tutto, e ci chiedevano, e ci chiedono ancora oggi.

Per questo, rivolgendomi a tutti i Consiglieri eletti, di maggioranza e opposizione, auspico che da oggi sappiamo insieme guardare oltre le polemiche della campagna elettorale, oltre i personali dissapori, oltre le umane piccolezze.

Nel dovuto rispetto, nei differenti ruoli, nelle differenti sensibilità e nelle culture di riferimento chiedo a tutti voi, cari Consiglieri, la disponibilità a lavorare insieme portando in questo Consiglio il proprio contributo di idee e di rappresentanza, perché il cambiamento, dopo essere stato il protagonista

della campagna elettorale, diventi il protagonista e l'ispiratore delle nostre azioni.

Cambiamento, cari Consiglieri, è questo che ci chiedono i padovani, cambiamento cui ci siamo ispirati è anche la scelta del luogo in cui tenere la nostra prima Assemblea. L'Arcella è il simbolo della nostra città, una città in evoluzione, tumultuosa, dove numerose contraddizioni irrisolte si mostrano con particolare evidenza.

Qui vivono decine di migliaia di padovani e di stranieri di buona volontà, eppure qui, come altrove, si nascondono e vivacchiano decine e decine di balordi, di piccoli criminali, che mettono a serio repentaglio la convivenza civile, la proprietà, la sicurezza delle persone.

Qui scelte discutibili del passato hanno permesso l'insediarsi di piccoli ghetti e di sacche di illegalità.

Sempre qui, una crescita urbana disorganizzata, una cementificazione cieca, pianificazioni della viabilità che non hanno tenuto conto delle esigenze dei Quartieri e la mancanza di progetti coordinati da una regia unica hanno messo in difficoltà il commercio, le attività produttive e quanti nel sociale e nello sport si pongono quotidianamente a disposizione della cittadinanza.

Eppure, tanto l'Arcella, e quanti altri Quartieri della nostra città, possiedono energie e speranze sufficienti per risolvere queste contraddizioni e questi problemi.

Cari Consiglieri, mi appello ancora a voi: lavoriamo insieme per quest'ottica se vogliamo servire i padovani, liberiamo la nostra città, liberiamo le sue energie, liberiamo il commercio, il lavoro, i giovani dalla paura e dalla burocrazia, liberiamo il cambiamento partendo da un tema che, sono certo, è caro a tutti, quello della legalità.

Legalità è, anzitutto, sicurezza. Cambiare la città significa renderla più sicura, più vivibile, più attrattiva, più vivace, più bella.

Non esistono formule magiche per risolvere i problemi legati alla criminalità e al degrado urbano, la sicurezza, infatti, è un tema trasversale, sul quale impattano anche le politiche abitative, il sociale, l'accoglienza, l'urbanistica e la gestione del territorio. Serve, però, anche ripartire da un concetto di legalità, che deve essere trasmesso dal basso, dai cittadini, attraverso il rispetto delle norme più semplici e basilari, per dare a tutta la

comunità un esempio positivo da seguire, che diventi il traino per ripristinare le condizioni di sicurezza della nostra città.

Per questo approveremo un nuovo Regolamento di Polizia locale, potenzieremo e formeremo adeguatamente il Corpo esistente sotto la conduzione dell'Assessore Maurizio Saia, con la nascita di Nuclei dedicati a compiti specifici: la gestione e il disbrigo dei compiti d'ufficio saranno progressivamente affidati al personale amministrativo. In questo modo ci saranno più agenti a disposizione nelle strade e nel territorio.

Non solo. Studieremo un sistema di incentivi per le donne e gli uomini della Polizia locale, perché chi lavora di più possa avere una maggiore soddisfazione anche economica.

Istituiremo la figura del Vigile di Quartiere, un gruppo cinofilo che si occupi anche di pattugliare territorio, del controllo delle residenze e del sovraffollamento degli alloggi.

Potenzieremo il controllo dei cimiteri cittadini, dei luoghi sensibili, quali le scuole e i parchi.

Apriremo, progressivamente, un Centro Sicurezza in ogni Quartiere, vicino al Centro Sanità, al Centro di Ascolto, ripristinando soprattutto il posto di Polizia integrato qui presso il Quartiere Arcella.

Passiamo, poi, alle ordinanze in materia di sicurezza. Ne approveremo contro l'accattonaggio, l'imbrattamento, la mendicizia molesta, il disturbo della quiete pubblica, il degrado e l'insediamento di campi nomadi, la prostituzione, il consumo di alcolici al di fuori degli spazi consentiti, e della droga.

Istituiremo il divieto di campeggio in aree private e pubbliche non autorizzate a fini turistici, per scongiurare il fenomeno del degrado dei Quartieri, mentre tuteleremo i turisti con la creazione di aree ad hoc, anche in collaborazione con le associazioni camperistiche.

Ripuliremo i parchi perché diventino luoghi di svago, sottratti al degrado, a misura di famiglia e di quanti cerchino ristoro, senza temere per la propria incolumità.

Installeremo le telecamere, collegate a una Centrale operativa, dislocate anche sul territorio.

Potenzieremo l'illuminazione dei Quartieri, in centro e lungo i tratti degli argini dei canali.

Dovrà essere garantita la tutela del decoro urbano in ogni luogo della città.

L'installazione di bacheche consentirà la regolamentazione delle affissioni, che troppo spesso deturpano monumenti, edifici pubblici e privati.

Legalità e sicurezza delle persone e delle cose, ma anche tutela del commercio. Per questo combatteremo ogni forma di abusivismo e contraffazione, di vendita, di somministrazione abusiva di cibi e bevande, sia per tutelare gli utenti consumatori, sia per difendere i commercianti padovani che, stante la crisi economica, il caro affitti, il livello di tassazione diretta e indiretta, il peso stressante della burocrazia, compresa quella comunale, resistono come solo fanno dei veri e propri eroi.

A loro promettiamo sin d'ora una cosa: è finito il tempo delle scelte calate dall'alto.

La nuova Amministrazione non farà sorprese, non prenderà decisioni senza consultarli, si rivolgerà a loro con spirito di collaborazione e non di superiorità.

In questo contesto chi utilizza, o gestisce a piacimento, sotto ricatto, la violenza, spazi e risorse pubbliche, senza averne diritto, oppure avendone, senza una regolare assegnazione, avrà oggi vita molto difficile.

La sopraffazione e l'arbitrio di singoli, o di gruppi organizzati, non possono essere tollerati. Non esistono poveri migliori o peggiori degli altri, esistono delle regole, che si possono cambiare, ma che vanno rispettate da tutti.

A proposito di regole, per venire incontro a tutta quella fascia di esclusi dalle precedenti politiche di welfare, introdurremo il criterio dell'anzianità di residenza nelle graduatorie di assegnazione delle case popolari e degli asili nido.

Quest'operazione deve essere vista e valutata per quella che è: il tentativo di riconoscere che Padova è una città accogliente e aperta, ma che non abbandona i propri figli, i propri padri e i propri nonni.

C'è la questione legata alle associazioni di volontariato, culturali e sportive. Con rispetto di tutti, e dell'impegno di persone e gruppi, anche con sensibilità molto distanti da quelle di chi vi parla, ricordo che il momento storico ci impone una maggiore austerità. Per questo le elargizioni – lo annuncio fin da subito – saranno riviste, privilegiando le associazioni che si occupano di sociale e di avviamento allo sport dei nostri giovani, dei nostri ragazzi.

Legalità e sicurezza, tutela del commercio, giustizia nei confronti dei bisognosi e – lo dico da amministratore – trasparenza e moralità pubblica.

I recenti scandali giudiziari legati a grandi appalti e realizzazioni architettoniche ripropongono un tema, quello della moralità della politica, che non è mai stato definitivamente risolto.

Contro ogni sospetto, per fugare ogni dubbio, cari Consiglieri, non abbiamo paura di lavorare insieme per rendere sempre più trasparente la macchina amministrativa in ogni suo ambito e settore.

La mia proposta è di mettere on line tutte le delibere di Giunta e fatture di pagamenti, lo stato dei lavori e tutti i documenti relativi alle gare di appalto.

Trasparenza e anche partecipazione. Per questo propongo di modificare lo Statuto comunale, eventualmente già dalla prossima seduta, dotando l'Amministrazione di uno strumento innovativo, penso a un Consiglio vasto, articolato per Commissioni e aree territoriali, da consultarsi nelle scelte più importanti, come recettore immediato di istanze della cittadinanza, composto da tutti i candidati Consiglieri non eletti, di cui voglio – come già anticipato – valorizzare impegno e qualità.

I rappresentanti di questo Consiglio potranno svolgere funzioni di mediatori urbani, garantendo, fra l'altro, un'assemblea annuale fra l'area urbana e l'Amministrazione, per monitorare lo stato dei servizi erogati, tutto questo senza spese aggiuntive per la collettività.

Cambiamento, sicurezza e legalità non bastano, i padovani hanno bisogno di lavoro. In questo senso stiamo istituendo un fondo di sostegno per i disoccupati alimentando, con il taglio del 10% degli stipendi di Sindaco e Assessori e dell'intera indennità dell'Assessore Rodeghiero, che ringrazio per il suo gesto coraggioso.

Potenzieremo i lavori socialmente utili, pagati con il sistema del voucher, anche se, voglio essere chiaro, sappiamo bene che non rappresentano una soluzione, ma solo un tampone per le situazioni emergenziali.

Scopo della politica non è creare posti, ma stimolare la ripresa, il commercio e i servizi, perché la domanda di lavoro si crei in maniera autonoma. Il Comune non è un poltronificio.

Cari Consiglieri, andiamo oltre la logica dell'assistenzialismo. La nostra città ha energie per farcela, per eccellere in tutti i campi. La cosa migliore che può fare un amministratore è abbassare le tasse, snellire la burocrazia, favorire gli scambi e il merito e, in accordo con le categorie interessate, creare infrastrutture, necessarie per lo sviluppo armonioso dei diversi settori della città e favorire l'accesso al centro e ai Quartieri.

Restando sul tema delle infrastrutture voglio ricordare alcuni nodi che quest'Amministrazione vuole risolvere. Sarà difficile, ma ce la faremo.

Deve essere completata la tangenziale est-ovest, Arco di Giano; va ridisegnata la mobilità dell'area della stazione ferroviaria e della Stanga, la Fiera deve essere rilanciata.

Noi diciamo stop a progetti faraonici mai realizzati, siamo per la completa ristrutturazione dell'esistente area per la realizzazione del Centro Congressi multifunzionale, adatto a raccogliere eventi musicali, con almeno 2.000 posti a sedere, che funga, quindi, anche da Auditorium.

La ristrutturazione e messa a norma dei padiglioni esistenti aiuterà il rilancio dell'attività turistica in chiave congressuale.

Aspirare a una nuova organizzazione e conduzione padovana non è impossibile e non è sbagliato.

Realizzare delle rassegne fieristiche, in collaborazione anche con Enti regionali, per la promozione dei prodotti e delle aziende del nostro territorio è un nostro desiderio esplicito.

Cari Consiglieri, turismo è lavoro, per questo va tutelato, difeso, restituito al mondo il patrimonio artistico padovano, partendo dalle Mura del Cinquecento, che sono in stato di evidente degrado.

La creazione di un Assessorato con delega alla Cultura, al Turismo, allo Spettacolo è, quindi, fondamentale. Nella nostra città è mancata una gestione manageriale dell'intero settore turistico in collaborazione con la Camera di Commercio e associazioni di categoria.

Il turismo deve essere una risposta di sviluppo e di lavoro per le future generazioni. Questo sarà possibile grazie all'istituzione di un'unica regia di pianificazione, la realizzazione e la progettazione di eventi culturali, mostre e inaugurazioni, e non sarà fuori dal Comune, ma sarà l'Assessorato alla Cultura, gestito da Flavio Rodeghiero.

Fra le risorse esistenti verrà valorizzato e potenziato il Centro Culturale San Gaetano, che deve smettere di essere solo un centro di spesa e una cattedrale nel deserto.

Attraverso l'ideazione di una tessera "Città di Padova" si favoriranno convenzioni con commercianti, albergatori, ristoratori e organizzazione di eventi. Padova è la città di Giotto, di Galileo, delle Mura Cinquecentesche, dell'Orto Botanico, del Mantegna, del Prato della Valle. Troppo spesso l'offerta turistica si è concentrata solo su piccole nicchie di mercato e su un turismo di tipo mordi e fuggi, il nostro immenso patrimonio artistico e culturale va rivalutato, protetto e mostrato al mondo.

La Cappella degli Scrovegni e l'area limitrofa sono a rischio, le cause dell'attuale degrado (allagamento della cripta) devono essere studiate da una Commissione interdisciplinare.

Valuteremo le aperture serali di mostre e musei nei fine settimana, anche in convenzione con soggetti privati, per estendere e rendere più appetibile l'offerta turistica.

Sosterremo iniziative di aree che coinvolgano gli Istituti tecnico-professionali, i Licei e l'Università.

Cari Consiglieri, il turismo ha bisogno del commercio. Padova è quella che ha un insieme di piccole attività commerciali, di vicinato, che impreziosisce i nostri Quartieri e rende unico il centro storico.

Cari Consiglieri, guardiamo a queste realtà come una risorsa.

I commercianti hanno scontato tasse troppo alte, un servizio di

asporto rifiuti e pulizia delle strade non ottimale, un'accessibilità resa impossibile da gestione sbagliata dal punto di vista veicolare, dalle zone a traffico limitato, dalle pedonalizzazioni e dai parcheggi.

Cambiamo insieme le condizioni a Padova, che tornerà ad essere una città in movimento, attrattiva e accogliente.

Occorre creare parcheggi adiacenti alle zone pedonali, all'ospedale e le aree a vocazione commerciale, anche gratuiti, e a prezzi che non scoraggiano la sosta.

In via sperimentale dovremo riformulare gli orari di alcune zone a traffico limitato, lo chiedono i commercianti, ma anche i residenti.

Ci premureremo di salvaguardare le attività commerciali durante le manifestazioni, con particolare attenzione agli orari di punta. Troppo spesso sono state ignorate, quasi che chi non partecipa a uno sciopero semplicemente non vuole lavorare, debba scontare disagi provocati da persone con cui ha poco in comune quanto ad attitudini ed ideologia.

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, Turismo e Spettacolo e Mobilità daremo forma a un'autentica cabina di regia, insieme con associazioni, anche di categoria, e di residenti, per l'organizzazione di grandi eventi in tutti i borghi, dal centro ai Quartieri.

Per stimolare turisti e visitatori bisogna riqualificare il centro storico con investimenti in pubblica illuminazione, valorizzazione dei movimenti esistenti, realizzazione nei Quartieri di piazze e di percorsi per lo shopping; verranno agevolati negozi, bar e attività commerciali, che offrono attività di promozione della città, come spettacoli e mostre, iniziative culturali e concerti aperti al pubblico in aree pubbliche.

Non solo. Ci proporremo di costituire un'agenda comune di piccoli grandi eventi, in modo che tutte le attività siano coordinate e condivise.

Una piazza vissuta e viva, più bella e più sicura, oltre che più attrattiva.

Per questo proporremo ai titolari dei bar e ristoranti una soluzione nuova per il plateatico: si pagherà solo nei mesi estivi, mentre durante tutto il resto dell'anno sarà gratuito per tutti.

Cari Consiglieri, nel dire basta – e lo ripeto – basta ai grandi centri commerciali – e lo ripeto –, basta ai grandi centri commercialiosterremo le attività commerciali di prossimità, tanto nei Quartieri, quanto in centro. Il centro storico è, di per sé un grande e meraviglioso centro commerciale naturale, che può e deve essere valorizzato, anche promosso, in ambito turistico e internazionale.

Impegniamoci, insieme, per l'istituzione di un sistema di gestione consortile, in collaborazione con tutti i negozianti.

Per troppi anni commercianti e residenti hanno subito decisioni calate dall'alto, da parte di chi non ha saputo ascoltare richieste e consigli.

Per questo coinvolgeremo i titolari di bar e di locali nel mantenimento del decoro delle piazze e delle strade, attraverso l'istituzione di una patente a punti, così, progressivamente, monitorando l'evolversi della situazione, potremo estendere l'orario di apertura fino alle ore 02.00 di notte, salvo revocarlo solo a danno di chi non si attiene alle regole.

La quiete pubblica è responsabilità anche dei gestori dei locali e l'Amministrazione li aiuterà a mantenerla.

Per combattere il degrado e gli schiamazzi, e favorire una clientela rispettosa, istituiremo ed estenderemo il divieto di consumo di sostanze alcoliche al di fuori dei plateatici e nelle immediate pertinenze.

La partecipazione della gente, dei padovani e dei turisti, alla vita delle piazze, nel rispetto delle regole, scoraggerà anche piccoli e grandi spacciatori e criminali, che troveranno più conveniente andarsene altrove.

Padova non è solo le piazze del centro, Padova e la padovanità vivono nei Quartieri, troppo a lungo dimenticati.

Sono caratterizzati quasi esclusivamente da traffico di attraversamento e mancano di un centro ideale pulsante, attorno al quale si raccolga la vita economica, sociale e culturale della comunità che li abita.

Oggi rischiano di diventare dei dormitori, senza servizi, senza negozi di vicinato, senza un'identità.

Collaboriamo per rivitalizzarli, anzitutto individuando una viabilità di circolazione interna, alternativa, e distinta da quella di attraversamento, che

restituisca loro un'identità residenziale e commerciale.

Favoriamo la nascita, in ciascun Quartiere, di un centro ideale, facendo riferimento alle parrocchie e alle ex sedi dei Quartieri, con piazze, giardini, percorsi pedonali e ciclabili protetti, che ricoprano di vita le sacche di degrado e sporcizia che sono sorte ovunque, come dei funghi.

Stimoliamo la nascita di nuclei culturali autonomi, aggreganti alla socialità, e strutture scolastiche sportive più consone allo sviluppo demografico, in una relazione costruttiva con la cinta extraurbana.

Con le liste che mi hanno appoggiato durante la campagna elettorale abbiamo proposto di istituire, in tutti i Quartieri, un Centro Sicurezza, con la presenza di Polizia urbana, Forze dell'Ordine, un Centro Sanità, un Centro di Ascolto, con personale anche volontario, che possa garantire assistenza nel disbrigo delle varie pratiche.

Quartiere 1: vanno risolti i problemi di viabilità e accesso nelle aree delle stazioni.

Come promesso, e come sancito anche dalle inchieste giudiziarie che hanno definitivamente seppellito ogni idea di project financing, daremo via a un progetto per la realizzazione del nuovo ospedale nell'attuale sede, attraverso la riqualificazione delle palazzine esistenti e l'abbattimento di quelle fatiscenti.

Anche in questo caso non possiamo permetterci di trascurare la necessità di risolvere i problemi di viabilità e di parcheggio. Su questo punto faremo fronte comune con la Regione Veneto, Regione Veneto che abbiamo già contattato e che metterà a risorse, già presenti nel bilancio regionale, pari a 150 milioni di euro.

Studieremo, con i residenti e categorie, un progetto di riqualificazione di piazzale Boschetti, con tutela degli edifici a valore artistico e realizzazione di un parco con punti di ristoro convenzionato con i privati.

Ripristineremo la navetta Prato della Valle – ospedale – Santo - piazza e stazione e risolveremo – giovedì abbiamo un'importante riunione proprio al Portello – la pedonalizzazione di via Portello e di corso Milano, dicendo no ad ogni iniziativa che non tenga conto delle esigenze di mobilità di residenti e ospiti, di commercianti, utenti e categorie.

La nostra città deve diventare accessibile, e il suo centro ad oggi non lo è. Servono, quindi, parcheggi, anche gratuiti, a ridosso delle zone pedonali, servono piste ciclabili, sicure e protette, serve una rivisitazione, in accordo con utenti e categorie, della viabilità veicolare e degli orari della ZTL.

Vi taglio un po' del discorso perché, veramente, era troppo, vi risparmio.

Allora, la sanità è sicuramente uno dei temi più importanti. Sapete come ci siamo impegnati in campagna elettorale. Abbiamo pensato, e siamo sicuri, che il project financing sia completamente morto, e l'avete capito con le inchieste giudiziarie che ci sono state in queste settimane.

Lo dico in maniera chiara e decisa, lo dico a voi padovani che non volete un nuovo ospedale vicino allo stadio, ma che volete che i problemi sanitari siano risolti con la realizzazione di una struttura, che sia sull'attuale sede ospedaliera, è là che chiederemo al nostro Governatore Zaia di investire i 150 milioni che ci sono nel bilancio regionale.

E concludo, cari Consiglieri, cari cittadini, questa sera molto numerosi, il lavoro che ci attende è un lavoro immenso, io sento molto il peso di questa responsabilità, vi dico francamente, sulle mie spalle, ed è per questo che ci siamo messi subito a lavorare e che abbiamo creato una Giunta in un tempo record, in appena una settimana.

Uniamo le nostre forze perché Padova torni grande, nella ricerca e nell'Università, che non può essere considerata un nucleo a sé stante, ma un'opportunità per tutti; nella sanità, punto di forza della nostra città, che della cura e dell'assistenza ai malati, tornerà ad essere l'avanguardia veneta e nazionale; nello sport, e proprio per questo ho chiesto a una campionessa dello sport, Cinzia Rampazzo, di far parte di questa Giunta...

(Voci confuse)

...sport momento di crescita e formazione delle coscienze dei giovani e condivisioni di esperienze positive; nel sociale, perché nessun padovano rimanga indietro, ma tutti abbiano uguali diritti e uguali possibilità, in accordo con le regole – ricordo – con le regole del diritto civile.

Cari Consiglieri, care Autorità, Forze dell'Ordine, volontari, e cari

cittadini, raccogliamo insieme le forze e mettiamole a disposizione di tutti, per rispondere alla richiesta, ormai ineludibile, di cambiamento che si respira oggi.

Grazie e buon lavoro a noi e a voi.

(Applausi)

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Apriamo la discussione. Passo la parola ai Consiglieri.

Vi ricordo che avete dieci minuti, massimo, di tempo per parlare, cercate di rimanere nei tempi, in modo tale che tutti quelli che hanno la volontà di esprimere in merito all'intervento del Sindaco lo possano fare. Grazie.

Chi desidera iscriversi lo faccia per alzata di mano e gli verrà concessa la parola. Il Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Il mio primo pensiero in questa nuova legislatura è dovuto a tutti coloro che ci hanno preceduti in questi banchi e, attraverso il loro impegno, la loro passione, il loro operato hanno reso fertile il tessuto democratico della nostra comunità.

In questi due lunghi mesi di campagna elettorale ho dedicato ogni istante delle mie lunghe giornate ad ascoltare, comprendere, a conoscere, ad incontrare anziani, associazioni, referenti di società sportive, dipendenti comunali, precari, professionisti, gente disperata e abbandonata al proprio destino, a cui devo dire ancora una volta grazie.

Voglio ringraziare anche il signor Sindaco Bitonci di aver scelto il grande Quartiere Arcella, che porta ancora le stigmate del degrado dovuto al decennio di Zanonato, da cui deve partire la rinascita e la ripresa della città.

Quando, con le Liste Civiche a capo Maurizio Saia, abbiamo messo la

barca in mare, era per il rinnovamento della politica, il rinnovamento nel modo di farla, non un compito anagrafico. Avevamo scelto di fare qualcosa di alternativo, di sperimentare un approccio diverso e democratico, sentivamo il dovere di riconoscere la sacralità del pensiero di ogni cittadino.

Nei dieci anni trascorsi in Consiglio comunale ho fatto informazione, ho cercato di conoscere quello che accadeva all'interno delle mura del Palazzo e ho cercato di far capire le conseguenze che ne derivavano ai cittadini fuori dal Palazzo.

Sapere, conoscere e divulgare è un merito, sono cose importanti? Personalmente ritengo che la conoscenza sia la molla dello sviluppo umano, sotto l'aspetto materiale e culturale. La saggezza popolare ha dato una risposta in merito: quello che non sa è come quello che non vede.

Infatti non sapere nulla significa essere ciechi, e chi è cieco non sa dove andare e deve per forza appoggiarsi a un altro per farsi guidare; chi, invece, cammina con gli occhi ben aperti può decidere il percorso da seguire, dove fermarsi e dove svoltare, ma si può scegliere anche di stare con gli occhi chiusi e fare quello che ci dicono di fare o non fare.

Indolenza, disinteresse e paura ci spingono spesso ad abbandonare lo sguardo e a ignorare la realtà, rinunciando così volontariamente ad esprimere il nostro giudizio ad esercitare il nostro libero arbitrio.

E sicuramente questa è una cosa grave per la nostra dignità, ma c'è una cosa ancora più grave, ed è quella di voler chiudere gli occhi altrui, coprirli con una benda, buttare fumo, impedire agli altri di vedere e impedirgli di giudicare, impedirgli l'esercizio della libertà.

La conoscenza è un'arma formidabile per affrontare e superare gli ostacoli, per prevenire i pericoli, per progettare il futuro, in una parola: prendere in mano il proprio destino per essere liberi e non sottostare a nessuno.

Ecco perché nella politica politicante prevale la menzogna, nella politica intesa come sopraffazione e non come servizio, tutto deve essere velato, occultato; il cittadino deve essere tenuto all'oscuro di quanto avviene perché non possa dire la sua, deve trovare da solo soluzioni ai propri bisogni, perché una donna o un uomo libero senza bisogni non possono essere dominati.

Al contrario, per un uomo che non ha un lavoro, o per una donna che ha figli da sfamare e da vestire, per un giovane che vuole mettere su famiglia e non ha risorse, c'è sempre qualche responsabile calcolatore, pronto a far promesse che non può e non vuole mantenere, e le promesse mai mantenute si rinnovano di anno in anno.

E allora io sono e sarò sempre con chi grida con forza il proprio diritto a sapere, a conoscere, a imparare.

Usiamo la nostra conoscenza, utilizziamo i nostri saperi per vivere da protagonisti, in quest'Assemblea, senza permettere a nessuno di manipolarci e servirsi di noi.

Per questo ritengo che il Consiglio comunale sia il luogo della trasparenza e della conoscenza, quindi la garanzia democratica del dibattito pubblico e delle decisioni, non tanto come diktat podestarili o, peggio, semplici ratifiche, bensì come decisioni conformi alla volontà dei padovani che il Consiglio rappresenta nella sua pluralità.

In altri termini, desidero che sia chiara, signor Sindaco, la centralità del Consiglio sulle decisioni strategiche che riguardano la città, rispetto all'amministrazione ordinaria, che riteniamo sia giustamente del Sindaco e non del Podestà e della Giunta.

Quando dico "Consiglio" dico trasparenza, dibattito pluralistico, non inciuci consociativi con l'opposizione, sia chiaro, ma confronto ideologico senza pregiudizi, per il bene della città e per il ruolo da sostenere per la medesima nel contesto regionale.

Ho ascoltato, come tutti noi, l'intervento del Sindaco Massimo Bitonci, al quale naturalmente porgo il mio personale augurio di buon lavoro. L'abbiamo votata con convinzione, signor Sindaco, per porre fine ai dieci anni di Zanonato, ma soprattutto per la sua caratterizzazione civica, espressa più volte nelle sue dichiarazioni di togliersi ogni casacca e simbolo di partito, la sua Giunta però appare composta all'insegna del più trito manuale Cencelli, con l'aggravante di essere priva di ogni riferimento percentualistico ed anche allargata al sistema delle spoglie fino ai suoi uffici.

Domandiamoci chi hanno eletto Sindaco i padovani: il Capogruppo della Lega al Senato romano o il Sindaco di tutti? Un uomo di partito o un coraggioso candidato che non ha voluto nessun leader politico nazionale al suo fianco? Un esperto di tattiche parlamentari o in lottizzazioni, o l'ottimo amministratore di Cittadella, che in campagna elettorale ha spazzato via tutti i simboli partitici e che ha chiesto fiducia sulla sicurezza e sul no al nuovo ospedale di Padova, contro il suo Governatore leghista?

A che serve averle dato il consenso, in fede della sua parola, di volersi togliere finanche la pochette verde dalla giacca, se può fa sventolare la bandiera del dottor Cencelli e lascia pure il Congresso nazionale della Lega di Salvini venga a sventolare le bandiere verdi nella città di Padova?

A questo punto spero che non si faccia infeudare dallo spadone di Giussano, lasciando che spadone, carroccio e bandiere verdi girino per questa nostra città, che fu indipendente e sovrana con il carro dei Carraresi, altro che carroccio!

Non ho dubbi, signor Sindaco, credo che lei sarà coerente e tra il carro e il carroccio sceglierà il grande carro dei Carraresi, che fece Padova libera e grande, come anche dimostrano le insegne di Porta Padova sulle mura di Cittadella.

Noi, per liberarci di Zanonato e del degrado prodotto dalla Sinistra, siamo saliti sul carro dei Carraresi, soprattutto per le sue scelte strategiche e condivise, per questo l'abbiamo seguita.

Notiamo, però, con disappunto, che siamo convinti che lei correggerà nel suo discorso di programma e di indirizzi, abbia saltato punti per noi fondamentali: la semplificazione della viabilità cittadina e una sufficiente precisione nel prospettare la realizzazione almeno di due park cittadini, al servizio dei cittadini, eventualmente anche sotterranei, a sostegno del commercio e della rivitalizzazione del centro cittadino; l'istituzione di un Assessorato alle Università; sin da subito un tavolo interistituzionale permanente con l'Università di Padova, destinando anche specifiche risorse economiche a far da volano ai progetti di sviluppo dell'eccellenza in campo culturale e scientifico e promuovere la ricerca a favore dei nostri giovani e studenti universitari, invece la delega l'ha tenuta lei, contraddicendosi palesemente.

Più in generale ci sembra non precisato il quadro strategico della mobilità cittadina, che non può arretrare a un elenco di interventi puntuali e di caratura ridotta, ma ha necessità di costruire un sistema attorno all'SFMR che la Regione, a trazione forzista, tiene bloccato da decenni nelle sue stazioni ad assi principali e una rete più capillare ad una ricercata interdipendenza fra le strutture viarie e i parcheggi, trasporto pubblico, le biciclette, con unicità di titolo a viaggio, che deve rendere la città facilmente utilizzabile.

Di conseguenza, anche le dinamiche con cui si intende governare l'urbanistica non appaiono precisate. Sul punto è bastato citare il silenzio sulla zona industriale e sugli assi direzionali.

Salto tutto, perché il tempo stringe. Le ricordo che noi...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Scusate, scusate, siamo in Consiglio comunale, vi prego di mantenere un contegno adatto al luogo. Grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Sui temi essenziali chiediamo il sistematico uso dei referendum popolari guidati e garantiti dal Consiglio comunale. Istituiamo subito le Consulte territoriali e lanciamo i nuovi Stati Generali della città, dai quali esca una mission di dieci punti urgenti su cui chiedere, a tutti, di sostenere il Sindaco di tutti.

Le ricordo che noi siamo sempre quelli della libertà, cioè dell'*Universa Universis Patavina Libertas*, e che questa bandiera di valore non la lasceremo stracciare a nessuno, né dal buonismo subordinato, né dall'autoritarismo spodestante.

Caro signor Sindaco, noi siamo intenzionati non solo a pressarla ogni giorno sui temi che più ci stanno a cuore, ma l'aiuteremo perché finalmente possa liberarsi di quello che a tutti i cittadini pare un abbraccio mortale

impedendole di operare veramente per il bene della città.

Viva Padova, viva la libertà.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Allora, visto che non abbiamo il sistema di prenotazione come se fossimo in Consiglio in Comune a Padova, io direi di fare un'alternanza, uno per l'opposizione e uno per la maggioranza, e quindi darei la parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Spero davvero di poter fare il mio intervento nel rispetto delle regole che il Presidente naturalmente garantirà, dato che l'abbiamo votato anche molti di noi.

Io credo che innanzitutto – ed è un augurio che faccio al Sindaco e a tutta la Giunta – si debba lavorare per Padova e non contro qualcuno, contro il passato, contro le politiche di qualcuno.

Sono convinto che il bene e le capacità non stiano solo da una parte, ci sono persone capaci che possono servire la città in ogni schieramento e ognuno, naturalmente, porterà avanti la propria linea amministrativa di Governo o di opposizione nella massima trasparenza.

Ritengo, invece, che sia sbagliato un approccio di chi giudichi negativamente, a prescindere, tutto quello che è stato costruito dai predecessori, seppur con idee politiche diverse.

Mi aspetto, dal nuovo Sindaco, una linea di saggezza e di equilibrio e non lotte ideologiche per azzerare ciò che è stato il passato, perché è innegabile che molte scelte strategiche di riqualificazione della nostra città, dei nostri Quartieri in questi anni siano state oggettivamente valide.

Non credo che la strada giusta per un Sindaco, per gli Assessori, sia fare deserto, terra bruciata delle esperienze passate e ripartire da zero. Non si riparte mai da zero. Abbiamo fatto un tratto di strada noi, ora la palla passa a voi, ma sarebbe poco credibile pensare che a Padova, per dieci anni, si sia lavorato nella direzione sbagliata.

Una certa fretta di dare segnali di inversione a U su molti temi mi sembra più la prosecuzione della campagna elettorale, che invece è finita.

Con questo Consiglio comunale, con l'insediamento del nuovo Sindaco, con l'insediamento della Giunta parte un periodo in cui, ovviamente, la responsabilità delle scelte spetta alla maggioranza, e la minoranza e l'opposizione farà il suo dovere con grande senso di responsabilità, e speriamo davvero che il vostro operato sia per il bene di Padova, e ve lo auguro, e ce lo auguriamo davvero, senza nessuna preclusione di tipo ideologico.

Non abbiamo bisogno, ripeto, di una politica contro qualcuno, ma di una politica per: per sviluppare, per costruire, per continuare un cammino.

Questa città e i cittadini – molti sono qui presenti questa sera, ma noi parliamo a nome di tutti i cittadini, anche quelli che non ci sono questa sera – hanno bisogno di progetti, di scelte concrete, di fatti, per la vita dei padovani, e non di un clima da stadio.

La campagna elettorale è finita, oggi stiamo facendo il primo Consiglio. Si crei sin da subito – nella logica che anche noi abbiamo dimostrato questa sera, di grande responsabilità, votando all'unanimità gli organismi di garanzia, quindi il Presidente e i Vice Presidenti – un clima di confronto aperto sul futuro di Padova e su questo deve impegnarsi, ovviamente, per primo il nostro Sindaco Bitonci; dovrà cercare, a mio avviso, assieme alla sua squadra, di volare alto, perché questo, naturalmente, si aspettano i cittadini padovani.

Auguro, quindi, al nuovo Sindaco e alla Giunta di governare con saggezza ed equilibrio per il bene comune, quello di Padova e dei padovani. Chiunque amministri ha bisogno di scelte di Governo che facciano migliorare e sviluppare la situazione che è stata ereditata, che io non credo sia sempre, come dire, tutto bene o tutto male, possono esserci stati degli errori, ma sono convinto che ereditate una città fondamentalmente positiva, con grandi ricchezze dove sono state fatte scelte che hanno fatto evolvere la città in questi anni.

L'approccio da stadio ideologico non mi appartiene e spero che sia anche il tratto caratteristico di questa maggioranza. Se ci sarà un clima di rispetto delle regole e di ricerca di dialogo, noi giudicheremo senza alcun pregiudizio, voteremo favorevolmente ciò che riterremo utile e buono per la

città e cercheremo di contrastare, motivando sempre con argomentazioni logiche e sempre supportate da dati e da cose oggettive, le nostre posizioni. Naturalmente cercheremo di tenere sempre fede a quella che è la nostra visione, che non è risultata vincente, ma che noi continueremo evidentemente a proporre per un nostro contributo al bene della città.

Approfitto di questo mio intervento anche per illustrare, seppur brevemente, una proposta di emendamento che faccio alle linee di indirizzo proposte dal Sindaco. E' una proposta che ritengo e che propongo con molta pacatezza.

C'è, a un certo punto, un passaggio, in particolar modo quando si parla del tema "risparmio", dove si cita: la nostra sarà un'Amministrazione francescana. E' proprio per il rispetto che dobbiamo a Francesco, ad Antonio, e a uno stile che, io spero, davvero, ispiri qualsiasi governante, che vi chiedo di sostituire "la nostra sarà un'Amministrazione francescana" con "la nostra sarà un'Amministrazione sobria", questo per rispetto...

(Voci confuse)

...questo per rispetto... – se posso, Presidente, finire l'illustrazione – questo per rispetto proprio di uno stile che, credo, sia molto importante per tutti, che non è né di Destra, né di Sinistra, e mi sembra che sia riduttivo applicarla a un passaggio dove si parla di spending review, di un 10% di quello che è, diciamo, il compenso agli amministratori e di una serie di altri interventi.

Credo che su questo dobbiamo, come dire, ispirarci francescanamente a livello globale di quelle che sono le ispirazioni di Francesco e, per suo rispetto, credo, proprio per quella che è l'ispirazione che tutti vogliamo trarre da un tratto caratteristico della nostra città, si possa tranquillamente omettere questo passaggio, eventualmente vederlo come un'ispirazione complessiva che servirà a tutta la Giunta, a tutto il Consiglio.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Berno. Vi chiedo una cortesia, dato che il microfono in contemporanea e in simultanea non funziona con un altro, chiedo davvero al pubblico di mantenere un contegno e di lasciare che ogni

Consigliere liberamente dica tutto ciò che vuole. Vi chiedo davvero una cortesia.

Passo la parola alla Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Mi fa piacere effettivamente – sto seduta perché... va meglio – di essere intervenuta dopo il Consigliere Foresta e dopo il Consigliere Berno, che hanno fatto dei discorsi effettivamente irricevibili, caro Sindaco, per due aspetti: da una parte il Consigliere Foresta ha fatto una sorta di controcanto, che non ho ben capito, ma di cui non era certamente autore, ha letto un qualcosa, un foglietto che gli hanno dato. Foresta, la prossima volta cerca di andare a braccio, che penso che tu sia molto bravo, da quanto ho capito nella precedente Amministrazione. E quindi, insomma, non si è capito bene, era un colpo al cerchio e alla botte, comunque penso che, avendo la registrazione, si potrà sottolineare tutte le cose che tu hai detto, che io non condivido per niente.

Quindi mi pare che, essendo un clima di democrazia, si possa dire quello che si pensa guai, altrimenti, perché sei in maggioranza, si dovesse, diciamo, tacere, per una questione ideologica.

Siccome il signor Sindaco è scevro da ogni contenuto ideologico – l'ha detto – e vorrei anche ribadire... Guardi, signor Sindaco, io volevo fare un altro tipo di ragionamento, di discorso, vorrei intanto ringraziarla per la fatica che lei ha fatto per tutti noi, di fare in modo che Padova cambiasse volto, tutti i cittadini sono dalla sua parte, lei lo sa, quando vado per la città, ma soprattutto quando anche altri vanno per la città, le persone, i cittadini sono contenti che Padova abbia scelto lei, e quindi c'è un'attribuzione delle sue capacità e anche di coloro di cui lei si è circondato, forte, forte, e veramente che nasce dal basso.

Devo dire che tutto il programma è nato dal basso, è nato dalle istanze popolari, qui non è stato confezionato nulla a tavolino, come di solito succede nei partiti, soprattutto nelle Sinistre, che fanno i programmi nelle segrete stanze, all'infuori di quello che è poi l'orientamento dei cittadini perché a loro dei cittadini non interessa niente, interessa il potere per il potere, e questo lo dico, nove anni di Consiglio comunale, penso di dover dire doverosamente e anche voglio stare leggera, perché stasera è una serata di festa, non vorrei rovinare la festa se dovessi parlare, ma non mancherà

l'occasione, certamente le Sinistre mi daranno l'opportunità di intervenire in maniera puntuale su certi temi che andranno affrontando via via nel percorso amministrativo.

La ringrazio anche perché tutto quello che lei ha scritto nel programma è una rivoluzione culturale, culturale, non più una cultura per il mantenimento o le grandi opere, non più una cultura faraonica, non più una cultura per fare in modo che i Sindaci, prima Zanonato, e poi Rossi, hanno fatto soltanto in maniera geografica per dare riscontro alla loro persona, non interessandosi della popolazione, dei cittadini, e abbiamo speso migliaia di euro in consultazioni, in esperti, in gente che diceva alla minoranza che eravamo tutti... incapaci di intendere e di volere, che la verità l'avevano solo in tasca loro. Ecco, le Sinistre hanno questo difetto.

Noi abbiamo visto il nostro Sindaco che ha parlato in maniera esaustiva, ma in maniera ideologica, non ha detto "io ho la verità", ha detto "io voglio cambiare con voi", fra l'altro, voi, invece, come Sinistre, avete sempre pensato di avere la verità in tasca, perché siete ideologiche.

Una parola al Consigliere Berno, e mi alzo, adesso mi alzo, perché non vorrei, caro Sindaco, che lei cadesse nella trappola di Berno. Berno è bravo a confezionare le trappole, lo sappiamo tutti, e quindi quando lei parla di "una concezione francescana" da parte della sua Amministrazione, io le consiglio di mantenerla, perché vorrei ricordare al pubblico che loro, che sono i bravi, i buoni, i buonisti, quando io firmai una loro mozione, ma in realtà decisi molto prima di affidare il gettone delle mie presenze nelle Commissioni consiliari e nei Consigli comunali alle case delle donne maltrattate, da parte della Sinistra non ci fu nessuno che mi seguì.

Questa è stata una vergogna!

E allora, è inutile che mi vengano a parlare di pietà, di francescanesimo chi non ha dato esempio. Avreste dovuto seguire il mio esempio.

Tu hai detto, Berno, che non si poteva, perché il partito ti prendeva tutti i soldi. Lo dicesti tu. Vedi che noi siamo liberi? Vedi la differenza? Noi facciamo quello che... per il bene delle persone, non per il bene del partito. Questa è una realtà, è scritta...

Questa la trovate nelle consultazioni, nelle registrazioni dei Consigli comunali.

E hai fatto male, sei caduto, veramente male, perché avresti dovuto risparmiarti questa battuta infelice che hai fatto, perché tu non rappresenti nessuno, come io, tutti noi rappresentiamo la città ma le prediche, di norma, le prediche le ascolto volentieri in chiesa, e non nei Consigli comunali. Hai sbagliato posto e, soprattutto, hai sbagliato Sindaco. Magari prova a parlare in parrocchia, forse ti danno ascolto, forse ti vedo molto bene in parrocchia. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliera Mazzetto. Passo la parola al Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie. Grazie, Presidente. Sarà perché il mio Movimento è la prima volta che siede in Consiglio comunale, io stesso sono per la prima volta in Consiglio comunale ma, veramente, ascoltando le parole all'inizio avevo capito che la campagna elettorale era finita, comincio ad avere dei dubbi, ma forse questi dubbi sono dovuti alla mia inesperienza.

Io vorrei stare sul pezzo, sul programma, perché sono cinque anni. Noi in questi cinque anni, da Movimento civico, valuteremo provvedimento per provvedimento, ci leggeremo le carte, richiederemo le carte, le diffonderemo ai cittadini, faremo questo sforzo e su questo ci pronunceremo.

Quindi è difficile, in un programma che io definisco "elettorale", ora dare un giudizio nel merito, però mi limito a verificare due cose: non ho sentito ancora, sia nel discorso del Sindaco, neo Sindaco, al quale faccio il mio caloroso in bocca al lupo, la parola "crisi economica", così come non l'ho sentita dai primi interventi che si sono succeduti.

Allora io dico una cosa: se non ci rendiamo conto che il vero nemico comune, opposizione e maggioranza, per i prossimi cinque anni, è sconfiggere a Padova la crisi economica, noi qui non ne usciamo, non è un buon amministratore di condominio che può servire a questa città. Troppe sono le persone che sono andate via negli ultimi anni, e io non vorrei vedere una città solamente pulita, a patto che ci si riesca, ma fruibile da parte di poche persone perché, nel frattempo, altre migliaia di miei concittadini se ne sono andati.

Quindi io invito, veramente, a mettere la priorità sul problema della crisi economica, perché sicurezza – e lo vivo in prima persona – è anche sicurezza del posto di lavoro, non c'è sicurezza che tenga se non abbiamo la tranquillità del posto di lavoro, non c'è commercio che tenga se migliaia di stipendi ogni mese vanno via da questa città, non c'è prospettiva per questa città se non ci diamo una missione chiara.

E, soprattutto, Padova ha un'opportunità, perché non è la nostra città che è dentro questa crisi economica, è tutta l'Italia, è tutta l'Europa. Se noi faremo uno sforzo per avviare dei provvedimenti per uscirci per primi, è possibile che questa posta diventare una missione per questa città.

Quindi invito veramente a mettere al centro questa priorità.

Così come la seconda, si è detto – e io condivido – “non faremo scelte calate dall'alto”, mi sembra di vedere che però la settimana scorsa si siano presi provvedimenti senza andare troppo per il sottile e senza consultare la cittadinanza. Mi riferisco, per esempio, alla pista ciclabile di via Facciolati, una pista che aveva ricevuto il consenso da parte di tanti cittadini e che tanti cittadini avevano sostenuto.

Quindi diamo concretezza alle parole, non calare le proposte dall'alto significa una parola sola, significa la parola “partecipazione”, sulla quale noi ci aspettiamo scelte concrete. La prima è stata disattesa, ed era l'Assessorato alla Partecipazione. Questo può essere anche non dovuto, però era stata una promessa e io la registro come la prima promessa elettorale non mantenuta da parte del neo Sindaco. C'è spazio per correggere.

Vogliamo non calare le proposte dall'alto? Bene. Costruiamo in questa città percorsi partecipativi dove non siano le persone chiamate da questa Giunta a pronunciarsi sui provvedimenti, siano le persone, siano i cittadini, con tecniche codificate che esistono, soprattutto nei Paesi più moderni – parlo di quelli del nord Europa – e questo vuol dire non calare le scelte sulla testa dei cittadini.

Per quanto riguarda i provvedimenti concreti, come ripeto, noi come Padova 2020 valuteremo provvedimento per provvedimento, vediamo con favore la scelta di ristrutturare o, comunque, di disegnare un nuovo ospedale sull'area attuale, questa è una scelta che abbiamo sempre sostenuto; vediamo con favore l'attuazione della patente a punti nei bar, credo che uno dei meriti di Padova 2020 sia stato quello anche di aver scritto l'agenda politica durante

la campagna elettorale anche per altre forze politiche, il nostro è un programma che era stato pubblicato fino da settembre.

Dopodiché, però, io devo concludere con una nota di amarezza. Io oggi non ho portato qui – anche perché probabilmente sarebbe interessato poco – i miei figli ad assistere, però la città descritta nei primi quindici minuti di intervento di questo Sindaco non credo che sarebbero state le parole che i miei figli avrebbero approvato, non credo che questa sia la città nella quale...

(Voci confuse)

Non credo che questa sia la città che io voglio raccontare ai miei figli, perché i miei figli vivono in questo Comune...

(Voci confuse)

...i miei figli vivono in questo Comune, a differenza...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

No, per cortesia, vi avevo chiesto di mantenere un contegno. Chi ha voglia di non comportarsi in maniera adeguata può accomodarsi fuori.

(Voci confuse)

Per cortesia! Per cortesia. Per cortesia. Facciamo...

(Voci confuse)

Ma non importa, il Consigliere ha il diritto di dire tutto ciò che vuole,

e prego il Consigliere di continuare il suo intervento.

Vi chiedo, per cortesia, di mantenere un contegno adeguato.

Prego, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Allora, siccome io in questo quartiere ci sono nato e ci ho vissuto 23 anni, credo di saperlo descrivere molto meglio delle parole del neo Sindaco, quindi non accetto lezioni da nessuno.

I miei figli in questa città ci abitano, a differenza dei figli del...

(Voci confuse)

...a differenza... Sì, sì, fatemi... E credo che, signor Sindaco le faccio un consiglio, non credo che sia stato un bell'esordio quello di dire che lei porterà i suoi in questa città solo quando la città sarà ripulita.

Mi scusi, ma questo non è quello che vorrei far sentire ai miei bambini. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Russo.

(Voci confuse)

Facciamo parlare il Consigliere Russo. Grazie.

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Forse sarete un po' stanchi di sentirmi parlare, perché questo è il mio terzo intervento, però io voglio assicurarvi... non farò un intervento molto

lungo, voglio solo assicurarvi che tra cinque anni troverete la Padova che sognavate, la Padova che...

(Voci confuse)

Sono sicuro che questa è la miglior squadra che si poteva mettere in campo. Sono sicuro che queste sono le migliori persone che potevamo mettere in gioco per Padova.

Padova è una città che sarà grande. Fra cinque anni vedremo Padova... che tutti parleranno di Padova. Sono sicuro che Padova sarà la città di riferimento in Italia e nel mondo, perché noi siamo qui a lavorare per questo e siamo qui per regalarvi una Padova migliore, una Padova che non avete mai visto, una Padova che da vent'anni è rovinata con la Giunta Rossi-Zanonato...

(Voci confuse)

Metterò personalmente tutto il mio impegno, e sono sicuro che tutta la maggioranza, qui con me, 20 persone, o forse 19, comunque non importa, la maggioranza ce l'abbiamo e sono sicuro che noi con Massimo Bitonci, con la guida di Massimo Bitonci, persona esperta, persona preparata, persona in grado di rendervi Padova una città pulita, bella, splendida, una città piena di cultura, di turismo, di lavoro per i giovani...

(Voci confuse)

...perché qui c'è tanto, nel nostro programma per i giovani c'è tanto, e ve lo sta dicendo un giovane, un giovane che ci crede, un giovane che non vuole andare all'estero, un giovane che vuole rimanere a Padova, un giovane che vuole fare che l'Università di Padova sia un'Università polo - polo -, un'Università polo per tutta Europa, per tutto il mondo anche, perché le capacità ci sono. Noi siamo qui e vogliamo rimanere qui. Sono sicuro che questa Giunta farà il massimo per noi, farà il massimo per gli anziani, farà il massimo per i giovani, farà il massimo per tutti voi.

Io vi voglio ringraziare, e state sicuri che tra cinque anni andrete a

votare ad occhi chiusi Massimo Bitonci, sono sicuro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Buonasera signor Sindaco. Anzitutto i complimenti, a nome del Gruppo del Partito Democratico, per la vittoria, netta, che ha conseguito alle elezioni e gli auguri di buon lavoro a lei, alla sua squadra e ai colleghi del Consiglio comunale.

Chiaramente noi riconosciamo pienamente la sconfitta, ma ci teniamo, anche in questa sede, a ribadire che l'impegno che la nostra Amministrazione comunale, guidata prima da Flavio Zanonato, e poi da Ivo Rossi, è stata un'Amministrazione guidata da un forte senso civico, da una profonda onestà...

(Voci confuse)

...quel senso civico che non stiamo sentendo alle mie spalle, perché non si rispettano...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Per cortesia.

Consigliere Zampieri (PD)

...non si rispettano i Consiglieri mentre parlano, tranne quando dicono qualcosa di scontato e già condiviso.

Quindi in questa sede, ribadiamo, c'è stato un impegno di tanti anni, fondato sull'onestà, sull'impegno, è stato bocciato dagli elettori.

Uno dei pochi punti che condivido, tra quelli che lei ha elencato nel suo intervento, è che in città effettivamente c'era una forte voglia di cambiamento, che la vostra coalizione e la sua candidatura sono riusciti a intercettare, che invece ha messo in difficoltà, nonostante la qualità del lavoro svolto in questi anni, la coalizione e il Partito Democratico, che noi rappresentiamo qui.

Le ricordo anche che, lo stesso giorno nel quale si votò per il primo turno, la forza politica che rappresentiamo, in questa città ha superato il 40% dei consensi, e noi riteniamo che di questo si debba tener conto e sia il patrimonio dal quale intendiamo ripartire.

Chiaramente vogliamo ripartire anche da quella quasi metà, metà scarsa, perché lei ha vinto le elezioni nettamente, che ha votato per Ivo Rossi, e Ivo Rossi in questa sede lo ringraziamo, ha avuto coraggio, ci ha messo la faccia e molto presto dai banchi di questo Consiglio comunale – la ringrazio signor Sindaco – lo ritroverete e lo ritroveremo per un lavoro...

(Voci confuse)

...lo ritroveremo... – piacerebbe che ci fosse un po' di civiltà, signor Presidente, glielo chiedo umilmente – con Ivo Rossi che parteciperà, assieme al Partito Democratico e all'opposizione, per la costruzione di un'opposizione costruttiva, sulla quale ha già detto il Consigliere Berno e altri interverranno.

Io mi permetto di farle presente che il Partito Democratico offre la collaborazione a quest'Amministrazione.

Abbiamo eletto un Gruppo consiliare giovane, dinamico, esperto, si parte da Andrea Micalizzi, il più votato, prima l'abbiamo anche eletto Vice Presidente del Consiglio comunale, una lunga esperienza amministrativa, ma una giovane età; Enrico Beda, un giovanissimo che ha conquistato sul campo un meritissimo risultato; Margherita Colonnello, giovanissima ragazza studentessa che fa parte del nostro Gruppo; Gianni Berno, già nostro Capogruppo, e peraltro presidente dell'Arca del Santo, una struttura importantissima con la quale avrà modo anche la sua Giunta di collaborare e

il collega Claudio Piron, che assieme a noi, peraltro, ad alcuni di noi è stato in Giunta.

Come anticipava Berno – lo dico e non è un proforma – noi, se tra i vostri provvedimenti troveremo elementi condivisibili, vogliamo introdurre una cosa che nell'altra legislatura, e noi non abbiamo quasi mai visto succedere, cioè che su alcuni temi si possa raggiungere un voto condiviso tra le proposte della Giunta e della maggioranza e le posizioni della minoranza, però lei deve avere ben chiaro – l'avrà capito anche da alcuni primi interventi che abbiamo fatto pubblicamente – che le chiediamo una cosa: che faccia seguire a ciò che annuncia dei fatti; che quando dice un numero, il numero corrisponda precisamente; che non ci provi a raccontare una cosa e poi scopriamo che è un'altra.

Questo fa parte dei compiti dell'opposizione, ma credo faccia parte anche del delicatissimo ruolo che lei è chiamato a ricoprire, nel quale la verità deve farla da padrona perché, come ha ricordato lei, c'è quest'esigenza che deve essere sentita in maniera diffusa.

La seconda considerazione, signor Sindaco, è che lei opportunamente ha ricordato che la campagna elettorale a volte è stata scorretta e che ora occorre lasciarsi alle spalle questa spiacevole stagione. Mi auguro dunque che, coerentemente con questo suo messaggio, non ci tocchi più di dover vedere, da parte sua, la promozione di messaggi che insultavano Flavio Zanonato, attraverso articoli di stampa di carattere diffamatorio, perché questo non favorisce ovviamente quel processo di cui lei stesso ha parlato.

Un punto sul quale siamo sicuramente d'accordo, ma dovremo confrontarci provvedimento per provvedimento, è il fatto di dare grande attenzione ai temi della legalità. Su questo non siamo in grado di esprimerci in maniera precisa, perché abbiamo sentito un elenco di iniziative, che potrebbero anche essere molto condivisibili, ma sarà necessario studiarne i contenuti.

Le ricordo anche che alcune di quelle che ha citato sono iniziative già avviate, come ad esempio il potenziamento del sistema di videosorveglianza, il rifacimento del sistema di illuminazione pubblica, e potrei citare altri casi.

Un altro tema sul quale avremo modo di confrontarci molto presto in Consiglio è il tema della tassazione locale e vedremo quali saranno le proposte. Condividiamo le sue analisi che abbiamo sentito stasera, ma attendiamo ovviamente di capire quali saranno le proposte di dettaglio.

Infine le faccio presente fin da subito una cosa: ho letto alcune sue dichiarazioni, e l'ho ascoltata prima, quando parlava della rimodulazione – chiamiamola così – del progetto del Centro Congressi, con l'inserimento dell'Auditorium. Noi crediamo che questo progetto, che questa proposta sia di una valenza strategica, perché riguarda l'opera pubblica fondamentale che abbiamo di fronte nei prossimi anni, quello che le chiediamo fin da subito, però, è che le decisioni vengano assunte anche in quest'Aula, anche in questo Consiglio comunale, coinvolgendoci, perché qualcosa da dire avremo sicuramente, di sicuro non abbiamo intenzione di assumere un atteggiamento aprioristicamente negativo.

Le devo fare un appunto. Oggi, come ha ricordato anche lei, il tema fondamentale è quello di come creare reddito, lavoro, in particolare per i nostri giovani in questa città. Non ho sentito, nel suo intervento, cosa pensa del futuro della ZIP, che a nostro giudizio deve saldamente essere ancorata a un profilo di tipo manifatturiero; non ho capito sulla Fiera di Padova che intenzioni ci sono, anche se l'ha citata e, mi auguro, riconosca almeno alla nostra Amministrazione di essere stata l'Amministrazione che ha preso la scelta difficile di privatizzare la Fiera, che oggi peraltro è la condizione che le consente anche di fare delle riflessioni sul futuro Centro Congressi; lo stesso dicasi per Interporto e tutto il comparto della logistica, cose sulle quali non abbiamo capito che tipo di idea abbia.

A noi paiono cose strategiche, sulle quali le leve delle quali dispone potranno darle la possibilità di intervenire.

Quindi si aspetti da noi un'opposizione abbastanza dura, questo credo... lei è una persona esperta di politica, non è un novellino, insomma, civico, certo, però, insomma, con un certo profilo politico, ma sempre sul pezzo, sempre sulle cose e, le assicuro, non troverà, da parte del Partito Democratico, delle posizioni aprioristiche rispetto ai provvedimenti che proporrà. Questo è un impegno che prendiamo pubblicamente.

Chiaramente le chiediamo, a lei per primo, oltre che al Presidente, che abbiamo voluto votare anche noi per dare subito un segnale, di essere rispettoso delle prerogative dell'opposizione che, le ripeto, è un'opposizione che, seppur uscita sconfitta, rappresenta un numero larghissimo di padovani. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Caro Sindaco, auguro, a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia, a lei, e a tutta la Giunta, un buon lavoro.

Forza Italia conta 3 Assessori e 4 Consiglieri, e lavorerà affinché Padova cambi pagina.

I padovani ci hanno votato per questo, per dare un forte impulso di cambiamento alla città.

Il programma di Governo da lei annunciato è importante, articolato, tocca molti punti nevralgici della città, dopo dieci anni di Governo della Sinistra.

Ci aspettano, quindi, cinque anni di duro lavoro assieme, assieme, perché il nostro obiettivo è quello di costruire una Padova diversa, una Padova che acquisti un ruolo centrale nel sistema veneto.

Noi di Forza Italia crediamo che le molte eccellenze padovane, anche da lei citate, la sanità, la cultura, la ricerca, il turismo, il sistema impresa, le infrastrutture, devono essere valorizzate e potenziate. Riteniamo che ciò sia possibile se la città torna ad essere ordinata e sicura in ogni angolo, solo così Padova potrà essere accogliente e capace di richiamare investimenti anche dall'estero, necessari per riattivare il processo economico e sociale in grado di dare impulso, slancio alla città, sostenendo imprese e creando nuova occupazione.

Forza Italia ha da sempre nel proprio DNA l'abbassamento delle tasse e, pertanto, accogliamo con particolare favore l'annunciata spending review comunale, perché crediamo fortemente che, in un momento di difficoltà in cui le famiglie padovane versano, il primo esempio debba avvenire proprio dall'Amministrazione comunale, con una gestione del denaro dei cittadini più oculata. In questo modo non solo si graverà ulteriormente sui padovani, ma vi sarà una progressiva riduzione dell'imposizione fiscale.

Avremo modo, quindi, in questi anni, di affrontare molte altre

tematiche, anche delicate e complicate, ma Forza Italia lo farà con senso di responsabilità, con i propri rappresentanti sia in Giunta che in Gruppo consiliare, un Gruppo consiliare nuovo, votato dai cittadini, giovane.

Rinnovo, quindi, a lei, Sindaco, e a tutti i componenti della Giunta, un buon lavoro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Un saluto a tutti i cittadini presenti a questo Consiglio e a tutti gli operatori dell'Amministrazione comunale. Un augurio di buon lavoro al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri eletti dai cittadini.

Signor Sindaco, credo avremo modo di confrontarci sui dettagli delle proposte, del programma, e su tante proposte che la Giunta porterà in Consiglio, e credo sia, questo, un passaggio fondamentale, perché riconosciamo tutti che il Consiglio è sovrano per le decisioni che riguardano la vita della città, e quando parliamo di "Consiglio" parliamo dei Consiglieri di minoranza e di maggioranza. Siamo il Consiglio comunale della città di Padova.

Credo che sia importante tenere conto di questo, perché nei dieci anni in cui abbiamo amministrato molte delibere che abbiamo portato sono state valutate positivamente con un voto affermativo, a volte con un voto di astensione anche da parte della minoranza, allora di Centrodestra, o da parte della minoranza, e questo lo dico perché sicuramente questo attesta che molte delle scelte che abbiamo fatto sono state confrontate, condivise, discusse, dibattute, in parte anche modificate, grazie al lavoro di tutto – ribadisco – tutto il Consiglio comunale.

E quindi credo, mi auguro, vi auguro, ci auguriamo che questo sia un metodo che apparterrà a tutti noi e, ovviamente, in primis a chi ha l'onere e l'onore di governare la città e di fare proposte di Governo per la città.

Mi permetto solo un'osservazione stasera, non voglio rovinarvi la festa. Credo sia importante partire con il piede giusto. Allora, lei... e se è

possibile trovarci d'accordo sui principi fondamentali, e anche su alcune norme che ci diamo tra persone che rappresentano tutta la città, lei ha giurato rispetto alla Costituzione, io le chiedo di, come dire, giurare anche una fedeltà per il ruolo di rappresentanze che abbiamo tutti noi, a ciascuno di noi, e quindi le chiedo – e lo faccio anche con un emendamento molto breve – di rivedere il terzo capoverso della sua prima pagina del programma che ci è stato consegnato, quando dice che “le Amministrazioni precedenti si sono nascoste nel Palazzo impedendo ai cittadini, agli utenti, alle associazioni e alla stampa di conoscere i termini di accordi, delibere, fusioni, eccetera”, e che farete una Commissione d'inchiesta.

Perché le chiedo questo, signor Sindaco? Perché credo sia doveroso metterci tutti in sintonia e, se pure lei, giustamente, può non essere d'accordo con alcune scelte che abbiamo fatto, credo ci sia questo elemento fondamentale: le Commissioni consiliari ci sono, da sempre, e tutti i provvedimenti sono passati in Commissione consiliare, e tutti i Commissari, cioè i Consiglieri, potevano esprimersi e potevano fare valutazioni, emendamenti, molti sono stati accolti.

Allora, io credo che un passaggio del genere non ci aiuti, non ci aiuta perché non riconosce il lavoro delle Commissioni dell'epoca, e quindi anche dei Consiglieri di minoranza, significa quasi a dire che non hanno lavorato bene, che non hanno fatto il proprio dovere, che non hanno raggiunto gli obiettivi che si erano dati e non sono riusciti a trovare dei punti di mediazione. Io non credo che questo sia avvenuto.

Per molti anni ho visto che tante cose le abbiamo registrate e anche inserite nei lavori degli Assessorati, e nei bilanci, e nelle proposte di Governo.

Credo non faccia onore al lavoro svolto dal Segretario Generale e dai funzionari dell'Amministrazione, dai Capi Settore, dai Capi Area, da tutti gli operatori che sono tenuti, per giuramento, ad essere fedeli all'Amministrazione comunale, e a rispettare il giuramento che fanno, perché gestiscono il bene di tutti.

Io credo che questo non faccia bene, a quest'introduzione, mantenere questo passaggio, non fa bene perché non dà ragione dell'onestà intellettuale di tante persone impegnate in politica, in minoranza e in maggioranza, ieri come oggi, non fa bene ai tanti cittadini, che hanno tante lamentele da fare verso la politica e verso chi amministra, ma hanno anche bisogno, signor Sindaco, di trovare fiducia in chi li amministra, e di sapere che ci sono dei

punti di non ritorno e di non caduta, che ci sono delle garanzie che valgono per tutti, e che se non abbiamo prove per dire che qualcuno è disonesto, o ha infranto una regola, una legge, una norma, dobbiamo provare a limare anche il nostro linguaggio. Lo dico in questo caso a lei, tento di osservarlo anche per gli appunti che mi faccio e per le cose che in Consiglio andremo a proporre.

Allora, signor Sindaco, se lei è d'accordo, io le leggo la brevissima nota che riguarda l'emendamento, è il terzo capoverso, le chiederei di scrivere così: lei dice, poco sopra, "questa sarà l'Amministrazione del cambiamento, a partire dalla trasparenza, dalla partecipazione, dall'ascolto", io continuerei così "della trasparenza a favore di cittadini, utenti, associazioni, e anche della stampa, per conoscere i termini di accordi, delibere, fusioni e atti amministrativi di vario titolo e a vario livello; a questo proposito istituiremo delle Commissioni sulle fusioni, APS...", eccetera, eccetera. Se lei è d'accordo credo sia un modo per dimostrare la volontà di condividere i principi fondamentali e di rispetto reciproco.

Confido, sulla sua dichiarata disponibilità ad inizio intervento, al cambiamento, per dare prova, da subito, che anche il Sindaco può commettere qualche errore, può sbagliare – io apro una parentesi, penso in buona fede, e la chiudo – e può anche avere la forza per cambiare, accettando i suggerimenti dei Consiglieri, di maggioranza e di minoranza.

Grazie, signor Sindaco.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Anch'io faccio gli auguri al Sindaco Bitonci, di buon lavoro.

Nel programma che ho sentito mi trova molto d'accordo su molti punti, già in campagna elettorale avevamo identificato anche una delle priorità, che era il discorso dell'edilizia. L'edilizia è il volano dell'economia, va bene il recupero dei fabbricati esistenti e poi, sentendo alcuni interventi, mi è venuto in mente che, nei cinque anni di minoranza che ho svolto in Consiglio comunale, mi sono battuto molto contro la pianificazione urbanistica della Giunta precedente.

Io non ho trovato un punto di accordo. Sento parlare di collaborazioni, quando mi sono veramente battuto, a sangue, su tutta una serie di problematiche: Piano casa distrutto; rendering sui giornali che, anche il primo geometra uscito dal Belzoni, capisce che sono irrealizzabili.

Allora, va bene la collaborazione, ma molte volte mi sono sentito dire che devo ricordarmi che abbiamo perso le elezioni, la scorsa legislatura.

Io a Bitonci chiedo una cosa, gliel'ho detto già in campagna elettorale: io sono un portatore di interessi delle categorie economiche, dei liberi professionisti, degli industriali, che mi chiedono, all'ANCE, dice "siamo alla canna del gas, per cui diamo spazio al Piano casa"; il decreto "Sviluppo", che è una legge dello Stato, approvata anche dalla minoranza, non è mai stato applicato; il decreto "Del fare" mai è stato applicato.

Io vorrei che veramente cominciassimo, proprio come Consiglio comunale, ad approcciare tutti i problemi, non dal punto di vista ideologico.

Per farmi capire: il P.A.T.I. e il P.A.T., fatto dall'Amministrazione precedente, ha bloccato le zone industriali da sei anni, io ho aziende che si sono spostate a Rovigo perché, fra la burocrazia, che con lei ne abbiamo già parlato, è una delle cose fondamentali da mettere mano, con la semplificazione dei Regolamenti, provate a pensare cosa significa bloccare per sei anni delle zone industriali e quanti posti di lavoro si sono persi, per non parlare del mancato introito degli oneri di urbanizzazione per l'Amministrazione comunale.

Poi non volevo neanche intervenire su certe cose, ma quando sento parlare di "piste ciclabili", non basta segnarle per terra o segnarle sui marciapiedi, perché diventano problematiche sia per i pedoni, sia per i ciclisti.

E una delle cose che è veramente oscena è quante volte dobbiamo rifare piazzale Stazione prima che venga messa a posto...

(Voci confuse)

Cioè, voglio dire... Poi sentivo parlare della ZIP. Quando si parlava della ZIP, ancora io, nel 2001, non ero ancora Consigliere comunale, ho fatto una memoria dicendo: signori, nel 2001 la capacità espropriativa del

Consorzio Zona Industriale è decaduta, qui bisogna pensare alla conversione. Vogliamo tenerla? Vogliamo chiuderla? Vogliamo fare qualcosa? Cioè, se vi ricordate nel Consiglio comunale scorso, il problema della ZIP l'abbiamo tirato fuori noi, perché qualcuno aveva già deciso di fare la fusione con l'Interporto, senza verificare bilanci dell'Interporto e bilanci della ZIP.

Ecco, io chiedo proprio al Sindaco: avviciniamo i problemi, non dal punto di vista ideologico, e cominciamo a ragionare in maniera oggettiva, semplifichiamo i Regolamenti e, praticamente, una cosa che le dico, abbandoniamo quelle varianti che sono state fatte, specialmente nella zona nord, e che sono inapplicabili. Cioè uno, oltre a pagare gli oneri normali, se vuole fare qualcosa di diverso, deve fare un ulteriore... Perché questo? Finiamo di dare incarichi esterni e facciamo lavorare gli Uffici comunali, avremo un risparmio di denaro e avremo anche la responsabilizzazione dei dipendenti dei vari Settori.

Le auguro buon lavoro e la ringrazio.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Buongiorno, signor Sindaco. Buongiorno, Assessori. Buongiorno ai Consiglieri.

In questa bella sala, con i cittadini, e con la città riunita, devo dire che oggi, prima di tutto, secondo me, è la festa positiva della città, della voglia di impegnarsi, di farla migliorare sempre, di qualunque colore, di chi si è impegnato. E quindi con gioia, con la gioia di chi ama Padova, il primo mio intervento sarà un augurio caloroso, importante, a tutti voi, perché facciate un buon lavoro. Ce n'è bisogno per tutti, e per la città.

E con la stessa chiarezza e serenità voglio anche dirvi che per mesi ho pensato che voi siate portatori di interessi, di valori, di un'idea di città diversa dalla mia. Per mesi ho pensato che i tanti, i tantissimi elettori che ci hanno votato – e che devo ovviamente ringraziare per la grande fiducia che ho ricevuto, che abbiamo ricevuto – abbiano in mente un'idea di progresso, di sviluppo, di futuro, diversa da quella che avete voi. Devo dirvi, senza offesa,

che lo penso ancora oggi.

Ma con la stessa chiarezza devo dirvi che da oggi, per me, la campagna elettorale è finita e che valuterò con serenità, con attenzione, con rispetto ogni vostra proposta.

Con grande serenità devo dirvi che qualunque cosa farete per la città, su qualunque provvedimento io ritenga che si possa far crescere la nostra Padova, mi troverete in grado di dividerlo, perché l'amore per Padova viene prima di ogni altra cosa.

Ascolterò le vostre proposte e porterò le nostre perché, non bisogna dimenticarlo, in campagna elettorale abbiamo sviluppato anche noi moltissime idee, delle quali vado orgoglioso, e che combatterò per portare e per portarvi e per portare alla vostra attenzione.

Sindaco, buon lavoro. Si è definito – e ho apprezzato – Sindaco di tutti, e allora, però, per essere Sindaco di tutti, le priorità che siano quelle di tutti.

Io ritengo che bisogna concentrarsi necessariamente sul lavoro, dobbiamo dare un futuro e un lavoro ai nostri cittadini e ai nostri figli. Per creare lavoro bisogna puntare sul commercio, sul turismo, bisogna difendere ad ogni modo e ad ogni costo le aziende padovane. Bisogna anche utilizzare la cultura, straordinario motore anche di sviluppo economico.

Se farete queste cose mi troverete in grado di dividerle con voi; se non le farete combatterò perché mi ascoltiate, perché queste, secondo me, sono le priorità di tutti.

Al Sindaco di tutti allora chiedo di tenere conto delle cose da fare per la città, che sia davvero di tutti. Grazie, e per oggi buon lavoro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Do la parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, signor Presidente. Un saluto a tutti. Condivido anch'io

l'augurio al Sindaco di Padova, Massimo Bitonci, a tutta la Giunta e a tutti gli Assessori, di un buon lavoro.

Noi, come Movimento 5 Stelle Padova, siamo per la prima volta rappresentati, e il nostro mandato elettorale è quello di guardare al bene di Padova, quindi noi faremo un'opposizione fervida, rigorosa, ma leale. Guarderemo tutti i provvedimenti.

Oggi ho sentito dire dal Sindaco Bitonci molti punti che sono condivisibili, chiaramente sono da specificare e da meglio capire quali sono le risorse, le coperture e le modalità.

Siamo qui innanzitutto come forza nuova, quindi, anche per imparare questo mestiere, chiederemo collaborazione della maggioranza e dell'opposizione.

Pensiamo che insieme 32 cervelli possano funzionare meglio. Noi siamo il primo Movimento post-ideologico, non pensiamo che ci sia la Destra e la Sinistra, ma ci siano soltanto idee, buone idee o cattive idee.

Francamente i titoli mi sono sembrati molto interessanti, siamo qui per vedere poi la sostanza, per valutarli singolarmente, per capire se avere il nostro appoggio, nel caso ce l'avrà in maniera totale.

Ripeto, una maggioranza rigorosa, ma assolutamente leale per il bene della città, per il bene di Padova.

Detto questo, anch'io penso che la campagna elettorale sia finita, quindi è inutile e spero che finisca il teatrino del "l'ho detto prima" oppure "è stata una mia proposta".

Ho visto molti punti del nostro programma presi da altre forze politiche, io ne vado fiero, ne vado orgoglioso, dico: prendeteli tutti, se volete. Non è un problema quello che ha partorito l'idea, l'importante è che venga sviluppata e portata.

Noi chiediamo fortemente la partecipazione. Ho sentito molte forze politiche parlare di partecipazione, speriamo che questa proposta si trasformi in fatti concreti. Se saranno fatti concreti noi saremo al fianco di queste persone.

Voglio fare un intervento finale ringraziando tutti, anche i cittadini

che sono venuti qua, grazie per il sostegno che ci avete dato, noi continueremo a essere presenti nel territorio, e un buon lavoro a tutti quanti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola alla Consigliera Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Anch'io voglio iniziare rivolgendo un grande in bocca al lupo al Sindaco e alla sua squadra e a tutti i colleghi Consiglieri.

Io credo che sia molto importante pensare di colmare la grande distanza che c'è tra la politica e la cittadinanza. La politica non si fa solo nei partiti e negli ultimi anni molte campagne referendarie, battaglie sindacali e anche delle associazioni, quelle per esempio che si battono per il riconoscimento dei diritti, ecco, molte novità non sono venute dal Palazzo, ma dalla società nel suo complesso.

Non funzionano i partiti solo liquidi, né quelli troppo solidi, perché l'equivoco è che per fare il primo ci vuole il secondo, per fare la rete ci vuole la presenza territoriale e per stare nella comunità ci vuole una rete accessibile e trasparente.

Adesso dobbiamo assumerci il rischio del futuro per affermare tutta la possibilità di realizzare la nostra missione, che dovrebbe essere quella di una società liberata dai bisogni e dalle paure.

Anche a me hanno spaventato un po' le prime parole del Sindaco, a cui chiedo caldamente di rivedere alcuni passi, perché non è alimentando la paura che si risolvono i problemi, piuttosto dobbiamo rigorosamente cambiare il modo di fare politica, e sono d'accordo con il Sindaco sul fatto che il cambiamento sia stata la vera richiesta dei cittadini e mi auguro che cerchiamo di portarlo avanti.

Però, allora, ascoltiamo tutto quello che tutti i cittadini desiderano e chiedono, quindi non disintegrando, ma promuovendo integrazione.

Quanto alla crisi, credo che sia un tema che dovrebbe essere

prioritario per la nostra Amministrazione. Ci sono molte idee in città che meriterebbero un attento ascolto e mi riferisco a buone pratiche, a proposte concrete, non i soliti buoni intenti. Ci sono delle idee che possono consentire di uscire dalla crisi che ci sta massacrando e queste buone pratiche la società civile le sta già mettendo in campo. Sono progetti fattibili, condivisi, partecipati e finalizzati a riportare Padova fuori dalla crisi, senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini, anzi, recuperando sprechi, tagliando tasse e portando nuovi posti di lavoro in una città dove vi ricordo che 20.000 padovani negli ultimi tre anni sono emigrati all'estero.

Quindi io chiedo a questa Giunta, con la quale collaboreremo spero lealmente, faccio un grande augurio, riportiamo la parola "speranza" nel nostro linguaggio, nella nostra vita, nella nostra città. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliera. Non mi sembra ci siano altri interventi, quindi io passo la parola di nuovo al Sindaco per la replica.

Sindaco Bitonci

No, vi ringrazio, perché ne trarrò ovviamente, non solamente da questa prima seduta del Consiglio, che ovviamente è una seduta di insediamento, i suggerimenti che mi darete durante tutto il corso, speriamo, di questi cinque anni.

Io ribadisco un concetto, non sulla campagna elettorale, ma anche che ho ripetuto questa sera: io farò il Sindaco di tutti. Mi pare di averlo dimostrato già in questi primi giorni, le porte di Palazzo Moroni sono rimaste sempre aperte, per tutti, anche per le persone che mi aspettavano nelle scale e sono venute su in ufficio anche a parlare due-tre minuti, cinque, e sarà sempre così.

Farò, insieme con gli Assessori, il ricevimento nei Quartieri. Abbiamo voluto fare questa serata, non solamente dimostrativa, ma per far capire che tutti quanti, maggioranza e opposizione, dobbiamo forse trarre un po' più insegnamento da parte dei cittadini, e su questo io ci credo molto, e sarà questa, questa nuova visione della Pubblica Amministrazione, che voglio portare avanti.

Io questa sera ho ricevuto anche qualche attacco personale, io sono abituato a buttarci queste cose dietro le spalle, se volete veramente dare una mano – io parlo alla maggioranza, all'opposizione – cerchiamo di essere costruttivi. Costruttivi vuol dire discutiamo in Consiglio comunale, ma anche fuori dal Consiglio comunale, perché io credo molto nel lavoro delle Commissioni, credo molto nel lavoro delle Consulte, anche, e su suggerimento, anche vostro, che avete fatto anche negli scorsi cinque anni, io sono deciso a portare avanti, insieme a voi, questo progetto di Consulte formate dai candidati, cioè coloro che hanno messo la loro faccia nella campagna elettorale. Cioè se uno si mette in lista, e mette la faccia, e si iscrive a una qualsiasi lista, che sia di maggioranza, o di opposizione, vuol dire che ci crede in quello che ha fatto, e quindi non buttiamo via queste risorse, recuperiamo queste persone, questi ragazzi, con il sistema delle Consulte, che saranno – se siete d'accordo – Consulte tematiche, ma anche Consulte territoriali, cioè Consulte che abbiano una rappresentanza di quartiere.

Poi strada facendo, insomma, si parte adesso e sono sicuro che dai suggerimenti che arriveranno, da maggioranza e opposizione, potremo anche integrarlo, il programma elettorale.

Io sono sempre stato un amministratore che, in tutti gli anni in cui ho fatto il Sindaco in precedenza, ho cercato sempre di mettermi in discussione, è una cosa importantissima, cioè non sempre si ha la verità... quasi mai si ha la verità in tasca, l'importante è capire quando una cosa è sbagliata e riuscire a fare anche retromarcia.

L'errore – io non voglio adesso riaprire una ferita sul passato, ma faccio un discorso generico – è sempre quello di magari portare avanti un progetto in maniera ferma, cocciuta, senza guardare che i cittadini non sono d'accordo.

Prima parlavamo di via Facciolati. Io in via Facciolati sono andato anche l'altro giorno, sono andato durante la campagna elettorale. L'ultima volta che sono andato, insomma, non avevamo avvertito nessuno, ma in poco tempo c'erano 50 persone intorno. 15 giorni fa, durante la campagna elettorale, sono andato là a parlare del problema dei parcheggi, e si è formato un gruppetto di 70-80 persone. Cioè io voglio far politica in questo modo, stando in mezzo alla gente.

E allora, ripeto, non voglio accusare e voglio veramente questa sera cambiar pagina, tutti quanti assieme, però cerchiamo, insomma, di ascoltare

le persone, perché la cocciutaggine di certe scelte fatte nel passato, e che purtroppo mi pare siano, alcune di queste, irreversibili, insomma, sono state un problema per i padovani.

E poi, insomma, questa cosa dell'emendamento, per carità, sull'Amministrazione, che ho detto io, facendo una battuta, "francescana", potevo dire "antoniana", potevo dire, insomma, qualsiasi cosa, ecco, è ovviamente un discorso, un ragionamento che ho fatto puramente di carattere simbolico, dicendo: partiamo da adesso, partiamo tagliando le indennità, togliendo le macchine – qualcuno può dire 1.000, 2.000, 3.000 – taglieremo i giornali, anche questo, taglieremo le copie cartacee. Sono cose demagogiche? Non lo so. Però, insomma... Sono stato criticato per lo staff. Ma pensate che un Sindaco possa governare senza avere un minimo di staff?

Cioè, guardate, io lo dico anche ai dipendenti che sono presenti oggi, cioè avete governato voi per dieci anni, potrà, uno che arriva ieri, va bene, che sente anche una certa freddezza...

(Voci confuse)

...lo dico chiaramente, perché io non sono un inesperto di Pubblica Amministrazione, io non sono un inesperto, io non sono uno, come qualcuno che stasera mi ha criticato, che magari se diventava Sindaco non sapeva neanche cos'era la Giunta e il Consiglio comunale, io ho fatto tanti anni di Pubblica Amministrazione.

Era logico che in un Comune così importante, con tanti dipendenti, pensate che un Sindaco per portare avanti il suo programma deve avere almeno quattro – non 2.000 – persone di staff. Quattro. Quattro. Quattro.

Cioè di cosa parliamo?

Io comunque voglio chiudere qua il capitolo, il metodo ve l'ho indicato questa sera, le porte saranno aperte.

Sulla trasparenza faremo un lavoro assieme. Io non ho nessun problema a pubblicare anche le fatture, gli incarichi, e vedrete tutto, tutto, tutto quanto su internet. Sarà pro, sarà contro, questo non lo so, lo pubblicheremo. Certamente faremo in modo che le delibere magari rimangano non solo 15 giorni, che rimangano magari... anche l'archivio

storico magari di qualche anno, così se a uno gli viene in mente una cosa, magari va a vedersi le delibere vecchie. Questo è il progetto di Amministrazione che voglio portare avanti.

E per quanto riguarda le grandi opere, insomma, porte aperte, questa è una città in cui non vogliamo fare solo le piccole opere che ci chiedono i cittadini, vogliamo fare anche le grandi opere, e su questo vi chiedo un aiuto, perché ovviamente è un percorso, è una strada che dobbiamo fare assolutamente tutti quanti insieme.

Quindi buon lavoro. Insomma, ripeto, le porte del Sindaco e della Giunta sono sempre aperte.

Presidente Marcato

Chiedo un minuto di sospensione, per il Sindaco, e riprendiamo subito i lavori comunque.

La seduta viene sospesa alle ore 20.38. Riprende alle ore 20.42.

Presidente Marcato

Vi prego di prendere posto e, dato che c'è stata una sospensione, procediamo all'appello.

Appello nominale.

Alle ore 20:42 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 32 componenti del Consiglio e precisamente: il Presidente Marcato, il Sindaco Bitonci ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Luciani, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Saia, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Fiore, Dalla Barba, Silva, Altavilla e Betto.

Presidente Marcato

Allora, passiamo adesso alle dichiarazioni di voto.

Due cose: la prima, che il proponente, il Sindaco, ha deciso di accettare i due emendamenti, e quindi la proposta che andremo a votare è già modificata con i due emendamenti; il secondo punto, ovviamente ci sono le dichiarazioni di voto, parla un esponente per Gruppo e ha quattro minuti massimo di tempo a disposizione.

Non avendo il supporto elettronico, vi chiedo di alzare la mano e di chiedere la parola. Grazie. Se qualcuno vuole fare, ovviamente, dichiarazione di voto. Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Beh, anzitutto desidero ringraziare il Sindaco che, accettando gli emendamenti dei colleghi Piron e Berno, dà un segnale che apprezziamo tantissimo, che va in una direzione che ci auguriamo di ritrovare spesso nell'Aula del Consiglio comunale della nostra città.

Tuttavia il provvedimento sul quale il Partito Democratico e tutto il Consiglio sono chiamati ad esprimersi questa sera è un provvedimento dal quale tutti si attendono il disegno del futuro nel quale lei immagina la nostra città, il suo sistema culturale, il suo sistema sportivo, ma soprattutto quello delle relazioni economiche, dello sviluppo e della crescita occupazionale e, come le ho sottolineato nel mio intervento, devo dirle che da questo punto di vista non abbiamo trovato le tracce che speravamo lei potesse indicare al Consiglio, per le ragioni che non ripeto, perché gliele ho già esposte.

Mi permetto anche di aggiungere alcune considerazioni, perché dalla sua replica ci aspettavamo qualcosa di più. Quando lei parla della "trasparenza dei dati", siamo assolutamente d'accordo, ma la inviterei a considerare il fatto che ad oggi i dati che riguardano la trasparenza, la possibilità di vedere le delibere, di controllare i contratti, gli appalti, non solo per la volontà dell'Amministrazione, ma per le norme che si sono accavallate negli anni in quest'ambito, sono molto cogenti, quindi ci racconterà, ci dirà quali sono i dettagli di queste innovazioni, che condividiamo, se vanno nella direzione della trasparenza, ma che non sono state chiarite.

Mi permetto anche una parentesi sulla questione dei dipendenti dell'Amministrazione. Lei sarà chiamato, ovviamente, perché ha mantenuto la delega al Personale, a fare delle valutazioni e, laddove interverrà per migliorare i profili di costo del nostro Settore Risorse Umane, siamo disponibili a confrontarci, la invito, però, a tenere sempre fermo un asse fondamentale quando si tratta di valutare i nostri collaboratori, che è quello delle competenze e, come lei avrà avuto modo di vedere in questi giorni, immagino, perché avrà girato i Settori, suppongo, ce ne sono tantissime.

Quindi prima di arrivare a delle conclusioni affrettate, l'invito è anche quello di analizzare bene le capacità che ci sono in quest'Amministrazione.

Poi lei ci dice che quelle 4 persone servivano, d'accordo, non ci venga a dire che si risparmia, almeno, le chiediamo questo perché, conti alla mano, a noi non risulta essere così.

Un altro punto critico è quello delle grandi opere. Cioè lei ha detto "porte aperte", ma che cosa significa porte aperte? Un Sindaco deve avere una visione chiara di quali sono le grandi opere della nostra città. Per esempio mi piacerebbe capire sulla mobilità di Padova ovest, il Grande Raccordo Anulare, cosa pensa, ma avremo modo di farlo in un altro contesto.

Tornando al tema della trasparenza, visto che l'ha sottolineato con forza, e anche quello della legalità, mi permetto di richiamare alla sua memoria un problema che sicuramente conosce: una delle due piscine comunali del Comune di Padova, per la quale, peraltro, il Comune corrisponde una cifra ingente, è gestita da un'associazione sportiva il cui Presidente poco più di un mese fa è stato condannato per turbativa d'asta. Avevamo sollevato il problema dicendo che ce ne saremmo occupati dopo le elezioni, visto che ha sollevato il tema della trasparenza vorremmo che si occupasse molto presto anche di questa questione che, secondo noi, non può chiudersi così.

Ma concludendo, insomma, pur ringraziandola per la sensibilità nell'aver accettato i nostri emendamenti, noi percepiamo una mancanza di una visione del futuro di Padova nella delibera che lei propone alla nostra attenzione e, quindi, come Partito Democratico esprimeremo un voto contrario.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Lei ha illustrato, signor Sindaco, il suo programma in nome del cambiamento, ed è proprio in nome del cambiamento che noi, come gruppo di Padova 2020, voteremo contro, perché questo programma non coglie la situazione diversa che è legata, appunto, alla crisi economica, una crisi che dura dal 2007.

Questo è un programma – vorrei dire – “classico”, di Centrodestra, che, nei termini in cui è stato illustrato oggi, avrebbe potuto essere illustrato anche quindici anni fa, quindi io di cambiamento ne vedo veramente poco.

Il cambiamento è un'altra cosa, noi metteremo a disposizione le nostre proposte, se ci sarà la volontà, ma è chiaro che oggi questo programma non lo vogliamo votare.

Volevo anche chiarire una cosa: noi, come Padova 2020, non dobbiamo difendere l'operato dell'Amministrazione precedente, che noi in campagna elettorale su più punti abbiamo criticato, quindi da questo punto di vista siamo liberi e siamo liberi, a maggior ragione, per valutare punto per punto tutto quello che verrà proposto.

Oggi, intanto, anche per pungolare e per mantenere alta la tensione, voteremo contro, e crediamo che questo sia un servizio che facciamo ai cittadini padovani, perché dobbiamo volere il meglio da quest'Amministrazione e, nel votare contro, comunque, le auguro buon lavoro per il prosieguo dei cinque anni. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola alla Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Il Gruppo della Lega Nord vota compatto e a favore di questo programma, che è veramente rivoluzionario.

Logicamente qui abbiamo ascoltato i motivi che hanno portato a non votare il Gruppo di opposizione, ma l'opposizione fa la sua parte, se no non sarebbe opposizione, insomma, se no sarebbe maggioranza, quindi... tutto quello che è stato detto dall'opposizione sono vane parole, insomma, è solo frutto di un'ideologia malsana ma, comunque, la politica è anche fatta di ideologia, e voi la rappresentate pienamente.

Grazie, signor Sindaco, per questo programma, che noi approviamo con tanta gioia, dopo dieci anni di comunismo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliera. Passo la parola al Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Solo la dichiarazione di voto. Ho anticipato che lavoreremo con passione per Padova, però questo non è il nostro programma, non lo riconosco, voto contrario, e poi, quando presenterete le proposte giuste, quelle che servono davvero, ne riparliamo. Grazie

Presidente Marcato

Grazie a lei. Passo la parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Forza Italia voterà favorevolmente il documento programmatico, perché va nella giusta direzione dell'ammodernamento della città.

Sono apprezzabili tutti i suggerimenti della minoranza, ma mi risulta abbiano governato questa città negli ultimi dieci anni, e i padovani hanno visto come l'hanno ridotta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Anche noi del Gruppo... Io sono Davide Meneghini, volevo ringraziare tutti quanti i presenti, perché io sono nato all'Arcella, sono un po' emozionato di essere qui, e rappresento, in questo momento, la lista Bitonci Sindaco.

Siamo fieri e siamo veramente orgogliosi di, diciamo, approvare questo programma, che abbiamo deciso assieme, l'abbiamo deciso con i cittadini che ci hanno votato e anche quelli che non ci hanno votato secondo me saranno sicuramente soddisfatti.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, noi del Movimento 5 Stelle dichiariamo voto di astensione.

Ci sono dei punti programmatici che noi riteniamo assolutamente validi, leggo: basta bugie, basta speculazioni, basta promesse mai mantenute. Assolutamente condivisibile.

Riteniamo, però, che non sia sufficiente questo programma, vorremo avere un indirizzo più ampio, avere una documentazione prima, poterne parlare con i nostri attivisti per valutare tutto quanto.

Quindi non bocchiamo a priori e a livello ideologico – come dicevamo soltanto qualche minuto fa – un programma, però attendiamo, come tutti quanti, la prova dei fatti.

Quindi un indirizzo che per molti punti ci soddisfa, per altri ci lascia dei dubbi, quindi dichiaro il mio voto di astensione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Anche il Gruppo del Nuovo Centro Destra e UDC si ritiene pienamente soddisfatto del programma del Sindaco, non dimentichiamo che c'è stata una volontà di cambiamento ben chiara e ben definita.

Ho visto che il Sindaco ha recepito anche tutte le osservazioni riguardo al recupero dell'edilizia esistente, alla semplificazione burocratica e quant'altro, per cui sicuramente esprimiamo parere favorevole sul programma. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, io dalla replica del Sindaco per fortuna ho colto che la casa è aperta e questo mi fa ben sperare, perché noi abbiamo, io ho posto l'accento su due o tre punti che io non avevo visto nel programma, che erano i nostri, quelli delle Liste Civiche.

Del resto il programma del Sindaco un po' era la sovrapposizione del nostro, si discostava in alcune cose, ma... quindi io non posso fare altro che votarlo, soprattutto dopo la replica in cui ci ha detto che la casa è aperta, per cui possiamo rivedere ancora qualcosa, se ce n'è bisogno.

Quindi colgo quanto lui ci ha detto, e quindi non possiamo che votare sicuramente il programma.

Presidente Marcato

Ci sono altri interventi? Allora mettiamo ai voti.

Votazione.

Favorevoli? Grazie.

Contrari? Grazie.

Astenuti? 2. Grazie.

La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 108 o.d.g. (*Deliberazione n. 47*)**

OGGETTO: Commissione Elettorale comunale. Rinnovo ai sensi dell'art. 12 del T.U. 20 marzo 1967 n. 223 e successive modificazioni.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 108 dell'o.d.g..

Presidente Marcato

Passiamo al penultimo punto all'ordine del giorno: "Commissione Elettorale comunale. Rinnovo ai sensi dell'articolo 12 del Testo Unico 20 marzo 1967 numero 223 e successive modificazioni".

Vi verranno consegnate le schede per l'indicazione. Indicate un unico nome.

(Interventi fuori microfono)

Segretario Generale Dott. Nieddu

Allora, vi spiego nuovamente le modalità di votazione. Ogni Consigliere può mettere nella scheda un solo nome.

Per la Commissione elettorale ci sono due votazioni: una per i membri effettivi e una seconda votazione per i supplenti. Di queste tre persone che verranno elette, due sono per la maggioranza e uno per la minoranza. Per cui, se per caso in maggioranza ci sono persone che hanno più voti di uno della minoranza, vengono eliminati e si pesca il primo di quelli della minoranza.

Quindi conviene mettervi d'accordo sulla ripartizione dei voti, in maniera che poi sappiate esattamente che ci sono, tenendo presente che sono due della maggioranza e uno della minoranza.

Ci saranno due votazioni, la prima per i componenti effettivi e la seconda votazione per i componenti supplenti.

Votazione.

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Presidente, volevamo capire proprio questo, se questa era la votazione effettiva, perché non era chiaro. Grazie.

Presidente Marcato

Passiamo a ritirare.

Invito cortesemente i due scrutatori al tavolo di Presidenza.

Votazione.

Allora, adesso votiamo con la stessa identica modalità, però mettiamo il nome del supplente.

Possiamo raccogliere.

Invito gli scrutatori al tavolo di Presidenza, Grazie.

Allora, proclamo gli eletti. Gli effettivi sono: Bianzale, Russo e Beda; i supplenti: Pasqualetto, Sodero, Altavilla.

(Applausi)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 48)**

OGGETTO: Nomina di due Consiglieri destinati a far parte della Commissione comunale preposta alla formazione degli elenchi dei Giudici Popolari per il quinquennio 2014-2019.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 109 dell'o.d.g..

Presidente Marcato

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Nomina di due Consiglieri destinati a far parte della Commissione comunale preposta alla formazione degli elenchi dei Giudici Popolari". Ovviamente spetta uno alla maggioranza e uno alla minoranza. Nella scheda dovete indicare un solo nome.

Votazione.

Prego, prego, possiamo raccogliere.

Proclamo i due eletti: Fiore e Meneghini.

(Applausi)

I lavori sono terminati. Ringrazio tutti per la partecipazione, i tecnici che hanno reso possibile il Consiglio qui all'Arcella e vi auguro buona serata.

Alle ore 21.16 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(per le delib. nn. 44 – 45)
Andrea Micalizzi

IL PRESIDENTE
(per le delib. nn. 46 – 47 - 48)
Roberto Marcato

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 25 luglio 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra